REGIONE LOMBARDIA | PROVINCIA DI LODI

PGT
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Lodi Vecchio

VARIANTE 02

PIANO DEI SERVIZI

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

ai sensi delle L.R. n.12 del 2005 e s.m.i.

IL SINDACO

Sig. Alberto Vitale

IL SEGRETARIO GENERALE

D.ssa Angela Barletta.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICO

Arch. Laura Riccaboni

ADOZIONE C.C. CON DELIBERA

PUBBLICAZIONE

PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.L.

I PROGETTISTI

Ing. Arch. Luca Bucci

GIUGNO 2015

premessa

La presente relazione illustra i contenuti della seconda variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT del Comune di Lodi Vecchio. La natura delle modifiche apportate non incide sul Documento di Piano in quanto non vengono modificate le scelte strategiche della pianificazione comunale, mentre integra il quadro degli strumenti urbanistici attivi sul territorio comunale attraverso il PUGSS, Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo.

Descrizione degli elementi di variante e delle intergrazioni proposte
Gli elementi in variante al PTG di Lodi Vecchio interessano elementi che hanno ricadute sull'assetto della città pubblica.

Si tratta della introduzione del PUGSS che di seguito viene illustrato sinteticamente, di una modifica nella destinazione di una area di proprietà pubblica prospiciente la strada provinciale 115, della rappresentazione di passaggi ciclopedonali di accesso al giardino di Boscoincittà e della rettifica di un errore materiale contenuto nell'allegato relativo agli insediamenti commerciali e paracommerciali.

IL PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI DEL SOTTOSUOLO (PUGSS)

Struttura ed elaborati del Piano
La struttura e gli elaborati del PUGSS seguono le indicazioni metodologiche contenute nella normativa regionale vigente e nelle relative linee guida, che ne costituiscono parte integrante, ed è caratterizzato dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica;
- regolamento attuativo del PUGSS;
- Sistema Integrato dei Servizi del Sottosuolo (SIIS) ossia la banca dati delle reti tecnologiche del sottosuolo del Comune di Lodi Vecchio.

La relazione tecnica riporta lo stato attuale delle reti e le integrazioni che derivano dai futuri interventi di trasformazioni previsti nel Documento di Piano.
L'analisi conoscitiva delle infrastrutture rileva la presenza di sei gestori che attualmente operano nel Comune di Lodi Vecchio, che si occupano rispettivamente:

- ENEL (servizio elettrico)
- DUE I RETE GAS (gas metano)
- SAL (rete idrica)
- SAL (rete fognaria)
- TELECOM (rete telecomunicazioni)
- Enel Sole (rete illuminazione pubblica)

Previsioni del PUGSS

Le aree soggette alla trasformazione urbanistica indicate nel Documento di Piano del PGT approvato nel 2014 sono localizzate prevalentemente lungo i margine dell'urbanizzato. Il PUGSS non introduce nuove previsioni di opere o interventi rispetto al PGT vigente ma assume un profilo complementare e di programmazione settoriale rispetto alle indicazioni del PGT vigente.
Le opere di completamento della rete dei sottoservizi per gli Ambiti di Trasformazione da AT1 a AT8, CRU2, CRU5, e CRU6, si configurano quali interventi all'interno o in stretta contiguità al tessuto urbanizzato. Le opere e gli interventi previsti nel PUGSS saranno realizzati contestualmente alle iniziative di trasformazione urbanistica le quali sono già state oggetto di valutazione ambientale favorevole.

MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DEL PIANO DELLE REGOLE E DEI SERVIZI
La proposta di variante riguarda esclusivamente la parte afferente alla città consolidata, e risulta coerente con gli obiettivi e con le strategie contenute nel Documento di Piano che non viene modificato.

La variazione più sostanziale è relativa ad un comparto di proprietà pubblica destinato a servizi di interesse generale e ritenuto non strategica nel quadro complessivo della ingente dotazione di aree pubbliche in capo al Comune.
La variante comporta la assimilazione di quest'area alla zona produttiva, artigianale e commerciale consolidata e potrà essere oggetto di trasformazione acquisendo caratteri in continuità con il tessuto urbanizzato circostante.
Di seguito vengono riportati gli stralci delle aree come risultano nel PGT Vigente e in quello variato.
Le modificazioni del Piano dei servizi riguardano l'aggiornamento degli elaborati al nuovo assetto determinato dalla variante.

Una seconda modifica al Piano delle Regole è relativa alla rappresentazione sugli elaborati (tav A2.1 var_02) di passaggi ciclopedonali di connessione del giardino pubblico denominato Boscoincittà con le limitrofe vie della Libertà, via Buonarroti e via L. da Vinci, il primo dei quali esistente ed i seguenti in previsione.

MODIFICAZIONI DELL' ALLEGATO RELATIVO AGLI INSEDIAMENTI COMMERCIALI E PARACOMMERCIALI

La modificazione introdotta è finalizzata ad emendare un errore materiale relativo all'articolato contenuto nell'allegato riguardante gli insediamenti commerciali e paracommerciali e consiste nell'eliminazione degli artt.1, 7 ed 8.
Questi erano stati rimossi negli elaborati già integranti il PRG del 2005 e la modifica elimina le incongruenze derivanti da una disciplina riferita a disposti normativi abrogati (art. 1) ed ad una suddivisione del territorio comunale in zone omogenee superate dalla articolazione del territorio introdotta dal PGT (artt.7,8).
E' utile sottolineare che i contenuti di questi ultimi articoli sono materia già disciplinata dal Piano delle Regole vigente in modo organico e coerente.

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito i testi eliminati dall'allegato in oggetto.

Articolo superato dai disposti sovraordinati vigenti in materia di commercio e ripresi negli articoli successivi dell'allegato stesso (ex artt2 e seguenti):

Art. 1 Norme particolari per gli insediamenti commerciali

1- Tenendo conto delle disposizioni contenute nell'art. 13 della Legge 11.6.1971 n° 426 e del D.M. n° 375/88 e s.m. del Ministero dell'Industria, il Commercio e l'Artigianato, gli ambienti ed edifici ed uso commerciale sono suddivisi nelle seguenti categorie:
Tipo 1: Negozi specializzati di generi alimentari e di generi APERC: Abbigliamento, Personali, Ricreativi, e Culturali.
Esercizi di vendita al dettaglio dei generi alimentari della tab. IX e delle relative voci specialistiche di cui alla Legge 15/87, delle tabelle XI o XIII, delle voci di abbigliamento e di generi personali, ricreativi e culturali della tab. XIV, aventi superficie di vendita non superiore a 200 m2
Tipo 2: Attività commerciali despecializzate di generi APERC
Tutte le altre attività commerciali all'ingrosso o al dettaglio di tab. IX, XI, e XIII e delle voci della tab. XIV riguardanti l'abbigliamento ed i generi personali, ricreativi e culturali, esercizi all'ingrosso alimentari superiori ai 600 m2 non a libero sevizio.
Tipo 3: Negozi specializzati di generi per la casa.
Esercizi di vendita al dettaglio delle tabb. X, XI o delle voci della tab. XIV riguardanti l'arredamento, i prodotti per la casa o i prodotti per la pulizia e la cura della casa e della persona, aventi una superficie di vendita non superiore a 100 m2
Tipo 4:Attività commerciali despecializzate di generi per la casa.
Tutte le altre attività commerciali delle tabb. X, XII e delle voci della tab. XIV riguardanti l'arredamento ed i prodotti per la casa e prodotti per la pulizia e la cura della casa e della persona (incluso l'ingrosso).
Tipo 5: Negozi specializzati di generi strumentali e atipici.
Esercizi di vendita al dettaglio delle voci della tab. XIV riguardanti la meccanica, la motorizzazione, i beni strumentali, i prodotti per l'agricoltura e vari, aventi le seguenti caratteristiche:
- superficie di vendita non inferiore a 100 m2

Tipo 6:Attività commerciali despecializzate di generi strumentali e atipici.
Tutte le altre attività commerciali della tab. XIV riguardanti la meccanica, la motorizzazione, i beni strumentali, i prodotti per l'agricoltura e vari (incluso l'ingrosso).
Tipo 7: Negozi despecializzati di alimentari, superettes.
Negozi al dettaglio autorizzati in base alla tab. merceologiche alimentari, con eventuale abbinamento d categorie affini di altre tabelle, aventi superficie di vendita superiore a 100 m2 e non superiori a 400 m 2
Tipo 8: Supermercati, Cash & Carry alimentari.
Negozi al dettaglio autorizzati in base alla tab. VIII o all'insieme di tutte le tabelle alimentari e svolgenti prevalentemente attività di vendita alimentare, o autorizzati con le singole tabelle alimentari più alcune voci complementari, ed aventi superficie di vendita superiore ai 400 m2, o esercizi all'ingrosso a libero servizio con le stesse caratteristiche.
Tipo 9: Grandi Magazzini
Negozi autorizzati in base alla tab. VIII svolgenti attività di vendita prevalentemente non alimentare, o autorizzati in base ad almeno 4 tabelle merceologiche con almeno 4 categorie della tab. XIV, tali comunque da coprire almeno 2 settori merceologici fra tessile, arredamento, prodotti per la casa, generi di motorizzazione, generi

strumentali o vari ed aventi superfici di vendita superiore agli 800 m2 ed organizzati prevalentemente a libero servizio, o esercizi all'ingrosso a libero servizio con le stesse caratteristiche.
Tipo 10:Esercizi Pubblici Ordinari.
Pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e/o bevande aventi abbinati in forma secondaria tabelle merceologiche alimentari, aventi superficie di somministrazione fino a 400 m2, o di somministrazione abbinata ad attività di trattenimento e svago con superficie fino a 300 m2
Tipo 11: Grandi Esercizi Pubblici
Pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e/o bevande superiore ai 400 m2, o di somministrazione abbinate ad attività di trattenimento e svago con superficie oltre i 300 m2
Tipo 12: Attività all'aperto
Attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio, basate prevalentemente su superfici espositive all'aperto (es.: roulottes, articoli da giardino, ecc.)
2- Gli esercizi di tabelle ricadenti in differenti tipi di cui ai punti precedenti o abbinati ad attività produttive o di ingrosso, sono classificati come esercizi despecializzati del gruppo a cui appartengono le superfici di vendita prevalenti.
3- Le tabelle merceologiche sono quelle previste dalla L.426/71 e specificate dal D.M. n° 375/88 e successivi Decreti. Le voci della tabella merceologica XIV appartenenti ad ognuno dei tipi citati verranno specificate in sede di piano commerciale.
4- Ai sensi della presente normativa viene effettuata la seguente equiparazione fra attività paracommerciali e commerciali:
- Tabaccherie Tipo 1
- Farmacie Tipo 1
- Lavanderie Tipo 1
- Parrucchieri Tipo 1
- Estetiste Tipo 1
- Copisterie Tipo 1
- Agenzie viaggi Tipo 1
- Uffici bancari ed assicurativi Tipo 2
- Hotel, alberghi e pensioni Tipo 10 o 11 a seconda delle dimensioni
- Cinematografi e teatri Tipo 10 o 11 a seconda delle dimensioni

Articoli afferenti zone omogenee non più attuali i cui contenuti sono ripresi nel Piano delle Regole in modo coerente con l'assetto territoriale risultante dall'approvazione del PGT:

Art. 7 tipi di attivita' ammissibili nelle singole zone urbanistiche
In ogni zona urbanistica è ammessa la formazione di spazi commerciali limitatamente alle sottocategorie dell'Art. 3 indicate nei successivi commi, con assoggettamento alle eventuali limitazioni o procedure particolari indicate nei singoli commi.
A. TESSUTO URBANO CONSOLIDATO:
A.1. Nelle zone urbanistiche di tipo residenziale (zone A, B, C, e comparti di riqualificazione urbana):
potranno essere insediati esercizi delle sottocategorie indicate nei commi seguenti, purché tipologicamente e funzionalmente compatibili con la residenza, sia sotto il profilo tipologico che sotto quello del traffico indotto e della sicurezza.
In particolare:
A.1.1 Nelle zone A, B, sono ammissibili le attività appartenenti ai tipi 1, 2, che comunque non possono essere collocate in edifici a tipologia mono e bi-familiare salvo che per quanto riguarda i pubblici esercizi e le attività paracommerciali abbinate con la residenza del titolare e comunque fatte salve le attività già esistenti.
La sottocategoria 3P è ammessa limitatamente alla destinazione di cinema, teatro o simili.
A 1.2. Nella zona C, sono ammesse senza limitazioni solo le attività di tipo 1. Le attività di tipo 2 sono ammesse solo se collocate in edifici appositi. Per le attività di altro tipo sono fatte salve la continuazione e sostituzione a parità di caratteristiche delle eventuali attività esistenti.
A 2 Nelle aree destinate ad opere di urbanizzazione secondarie:
In generale non è ammessa alcuna attività commerciale o paracommerciale, salvo eventuali attività integrate e coordinate con il servizio pubblico che possano venire specificatamente di volta in volta individuate in sede urbanistico-edilizia (esempio cartolibreria a servizio delle scuole o dei centri civici, vendite di articoli sportivi nei centri sportivi e ricreativi). A tale scopo sono ammesse esclusivamente attività del tipo 1 e 2P
B AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA
B 1 Nelle zone urbanistiche assoggettate a riqualificazione urbanistica (CRU).
Nei comparti di riqualificazione urbana sono ammissibili a concessione edilizia semplice le attività appartenenti ai tipi 1 e 2P e, previo piano esecutivo le attività appartenenti ai tipi 2A, 2N e 3P.
C AMBITI EXTRAURBANI
C 1 Nelle zone a destinazione produttive (D1):
Sono ammesse le attività di tipo 1N, 1P, 2P a concessione edilizia semplice nonché, previo piano esecutivo, le attività di tipo 2N e 3P.
In ogni unità produttiva la Slp destinata ad uffici aziendali ed alla commercializzazione dei prodotti non può superare il 40% della Slp totale ammessa.
C 2 NELLE AREE AGRICOLE:
C 2.1 Nelle zone omogenee E destinate alla coltivazione, al pascolo ed alla stabulazione e allevamento del bestiame non sono ammesse strutture destinate ad attività commerciali.
C 2.2 Nelle Cascine esistenti e nei nuclei rurali esistenti sono ammesse esclusivamente le tipologie 1A e 1N destinate alla vendita da parte dei produttori agricoli e quelle di tipo 1P direttamente connesse all'attività agrituristica.
C 3Nelle aree destinate ad opere di urbanizzazione secondarie:
In generale non è ammessa alcuna attività commerciale o paracommerciale, salvo eventuali attività integrate e coordinate con il servizio pubblico che possano venire specificatamente di volta in volta individuate in sede urbanistico-edilizia (es.: bar del campo sportivo o simili), limitatamente al tipo 1 ed alla sottocategoria 2 P.
C 4Nella zone "ambientali" e nelle aree soggette a vincolo idrogeologico: non è ammesso alcun tipo di insediamento commerciale.

Art.8 distributori di carburante
In attesa di definizione degli appositi strumenti programmatori comunali l'installazione di distributori di carburante sarà possibile nelle localizzazione di cui all'art.30 c. 1 e 2, fatte salve le norme localizzative previste dalle leggi speciali.
L'ammissibilità della localizzazione dei distributori di carburanti implica anche, laddove espressamente previsto dalla legge quella delle attività di tipo 1A e 1P ad esse direttamente connesse

INDICE

INTRODUZIONE 4

capitolo 01
La struttura del Piano dei servizi 5
contenuti principali del Piano dei Servizi 6

capitolo 02
Lodi Vecchio nell'area vasta 7
Lodi vecchio nell'area vasta 8
il sistema ambientale dell'area vasta 10
Lodi capoluogo 10
Gli atti di programmazione sovraordinata 10
Le previsioni dei PGT e PRG dei comuni limitrofi 12
Il piano del distretto commerciale 13

capitolo 03
Quadro conoscitivo del territorio comunale 14
L'evoluzione della popolazione e i principali fenomeni socio economici 15
struttura degli spazi pubblici di Lodi Vecchio 16
le funzioni al piano terra 17

capitolo 04
i servizi esistenti e i criteri di individuazione 21
criteri e modalità di individuazione 22
servizi ed attrezzature collettive esistenti 23
SP1 servizi ed attrezzature per l'istruzione 23
SP2 attrezzature ad uso collettivo 23
SP3 attrezzature religiose 23
SP4 attrezzature sportive e verde attrezzato 24
SP5 attrezzature cimiteriali 25
SP6 parcheggi pubblici e spazi per la sosta 25
SP7 attrezzature tecnologiche 27
SP8 percorsi ciclopedonali 27
Quadro delle dotazioni comunali esistenti 28
Edilizia residenziale sociale 30

capitolo 05
gli obiettivi generali del Piano 31
una politica per la città pubblica 32
Gli ambienti 33
Gli obiettivi del Piano dei Servizi 35
Strategie e settori di intervento 38
Gli strumenti ed azioni nei settori di intervento 39

capitolo 06
Le previsioni di servizi ed attrezzature collettive 42
La dotazione di aree pubbliche in previsione 43
Quadro delle dotazioni comunali previste nelle trasformazioni 44
i percorsi di fruizione 45
PLIS del Lambro e PLIS dei Sillari 47

documenti istituzionali di supporto al PGT 48
Indagine socio economica 49

INTRODUZIONE

Nel percorso di costruzione del Piano di Governo del Territorio, la articolazione degli spazi pubblici ha determinato la struttura portante del progetto urbano sia per la città consolidata, sia per i settori soggetti agli interventi di trasformazione più rilevanti, sia per le connessioni con l'area vasta attraverso i corridoi ecologici.
Il Piano dei Servizi costituisce uno strumento centrale per la organizzazione e la configurazione della struttura territoriale concorrendo al perseguimento degli obiettivi individuati nel complesso del Piano di Governo del Territorio e, in modo specifico, nel documento di Piano - per realizzare un coerente disegno di pianificazione sotto diversi aspetti:

- costruzione di un sistema dei servizi alla collettività e delle relazioni con la struttura del tessuto edificato e dei modi d'uso delle diverse parti di città;
- determinazioni della corretta dotazione di aree e funzioni destinate alla collettività.

capitolo 01
La struttura del Piano dei servizi

contenuti principali del Piano dei Servizi

La redazione del Piano dei Servizi è conformato alla Legge per il Governo del Territorio della Regione Lombardia L.R. 11 marzo 2005 n. 5 che lo caratterizza come strumento fondamentale per le scelte in materia di politiche urbanistiche a livello comunale.
Riconoscendo ai servizi generali un ruolo centrale nello sviluppo della città, si configura come un elemento costituente il nuovo Piano di governo del territorio, al pari del Documento di Piano (DDP) o del Piano delle Regole (PDR) che insieme costituiscono il Piano per il Governo del Territorio (PGT).
Il Piano dei Servizi recepisce le indicazione definite dalla Legge per il Governo del Territorio la quale stabilisce che i comuni debbano redigere "il piano dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste".
I fruitori dei servizi sono classificati in tre differenti tipologie di utenti: la popolazione stabilmente residente, quella da insediare e quella gravitante sul territorio.
Un ulteriore dato caratterizzante il Piano dei Servizi è quello che segna il passaggio dallo standard "quantitativo" a quello "prestazionale" oggetto di programmazione diretta a fornire risposte articolate a bisogni differenziati.

Il Piano dei Servizi analizza lo stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti in base al grado di fruibilità e di accessibilità assicurata ai cittadini e precisa le scelte relative alla politica dei servizi di interesse pubblico o generale verificandone l'idoneo livello qualitativo, nonché un adeguato livello di accessibilità, fruibilità e fattibilità.

Non predefinendo categorie di standard, se ne amplia la nozione sino a farla coincidere con quella di servizi di interesse pubblico e generale, demandando alla discrezionalità comunale la scelta dei servizi da considerare nella loro quantificazione.
La legge di riferimento, pur stabilendo un minimo di dotazione di spazi di interesse pubblico pari a 18mq/ab, riconosce ai comuni autonomia di valutazione della propria realtà insediativa e del grado di sufficienza ed efficienza dei servizi offerti alla collettività locale.

Sono incentivate nuove forme di collaborazione pubblico-privato, idonee a garantire l'effettiva fruibilità dei servizi precisando che i servizi erogati da privati (in concessione, convenzione, o comunque abilitati) siano comunque fruibili dal pubblico riconoscendo alle amministrazioni un ruolo di indirizzo e controllo.

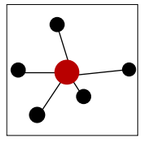
La legge di governo del territorio, sulla scorta degli obiettivi di sviluppo individuati per la città, prevede la quantificazione dei costi per la realizzazione dei servizi ed individua le modalità della loro attuazione: il Piano dei Servizi quindi esplicita la sostenibilità delle scelte effettuate riferendosi sia alle risorse comunali o individuando le modalità di realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati.

Il piano dei servizi e il progetto per Lodi Vecchio

Il Piano dei Servizi del Comune di Lodi Vecchio traduce e specifica il complesso di scelte strategiche rappresentate nel Documento di Piano. La struttura del PGT nel suo complesso
Riconosce il ruolo centrale dello spazio pubblico e dei servizi ad esso correlati quali elementi portanti per la qualificazione dello spazio urbano sia in termini di offerta e fruibilità di tutte le sue componenti "pubbliche", sia in termini di qualità dello spazio fisico.
Le analisi compiute per la redazione del piano urbanistico sono risultate qualificanti per l'individuazione degli obiettivi delle politiche contenute nel presente piano.
Accompagnate da un dialogo serrato con la società di Lodi Vecchio, le letture del tessuto urbanizzato, di quello agricolo, delle modalità d'uso dello spazio aperto -sia esso pubblico che privato- delle relazioni che sussistono tra le parti di città, dei sistemi ambientali, hanno portato alla costruzione di scenari di sviluppo che concorrono a costruire delle nuove modalità di fruizione della città integranti quelle esistenti.

Attraverso un passaggio interpretativo costituito dall'articolazione del territorio in differenti "ambienti", cioè parti del territorio connotate da una particolare o prevalente modalità d'uso, si sono declinate le tipologie di interventi compatibili e si sono riconosciuti dei settori strategici per il disegno di una nuova geografia del territorio comunale.
I settori strategici comprendono gran parte degli ambiti di trasformazione e sono il risultato dalla combinazione di nuovi significati attribuiti ad ampi brani di città pubblica e dall'individuazione di nuove aree destinate ad accogliere nuovi servizi utili sia per la popolazione presente che per quella in previsione.
I progetti che guidano la attuazione degli ambiti di trasformazione individuano al loro interno una adeguata dotazione di spazi pubblici ed hanno la potenzialità di modificare il ruolo e la gerarchia tra le varie parti di città. Le modalità di attuazione sono articolate e differenziate a secondo degli obiettivi e degli attori coinvolti ed in tutti i casi potrà essere programmata la realizzazione per fasi successive senza intaccarne la coerenza ed il disegno d'insieme.

Innestato nel disegno urbano è stato infine strutturato un sistema ambientale valutando sia gli aspetti correlati alla disponibilità di spazi di fruizione della popolazione, sia il ruolo fondamentale che i corridoi ecologici e gli spazi di mediazione tra ambiente edificato e rurale ricoprono nella determinazione della qualità degli insediamenti e del paesaggio.



capitolo 02
Lodi Vecchio nell'area vasta

Lodi vecchio nell'area vasta

Osservare Lodi Vecchio all'interno di una area vasta risulta imprescindibile per almeno due motivi che determinano ricadute importanti sull'organizzazione e le possibili trasformazioni della realtà locale.
Il primo è legato alle caratteristiche fisiche ed economiche, alla dotazione di servizi interni al comune che lo legano necessariamente a realtà urbane di dimensioni maggiori non solo all'interno dell'area lodigiana ma all'intera regione milanese. Fondamentale a questo proposito un'attenzione particolare alla rete stradale che costituisce lo scheletro di questo sistema e alla mobilità che questa consente.
Il secondo riguarda le risorse territoriali che Lodi Vecchio condivide con i comuni contermini che rende necessario considerare nella pianificazione comunale le relazioni con un contesto più ampio, verificarne il grado di integrazione.

In particolare il territorio di Lodi Vecchio condivide con i comuni limitrofi i seguenti sistemi
- il sistema fluviale costituito dal Lambro e degli altri corsi d'acqua che individuano un habitat complesso e di elevato valore ambientale;
- la piana, formata da spazi ed insediamenti rurali che ancora conservano una forte vocazione agricola-produttiva;
- il sistema delle infrastrutture di area vasta per il quale sono previsti dagli atti di pianificazione e programmazione di livello sovracomunale, incentrati sul potenziamento delle reti di connessione alla maglia regionale e nazionale.

Un ulteriore dato rilevante per le previsioni di trasformazione è fornito dalla pianificazione provinciale dotata di un elevato grado di dettaglio precisando per ogni comune le aree di espansione nelle quali è possibile prefigurare sviluppi edilizi oltre a segnalare e vincolare le aree di particolare valore ambientale e paesistico.
Il PTCP si configura quindi come il principale documento di riferimento per le scelte che saranno adottate a livello comunale.

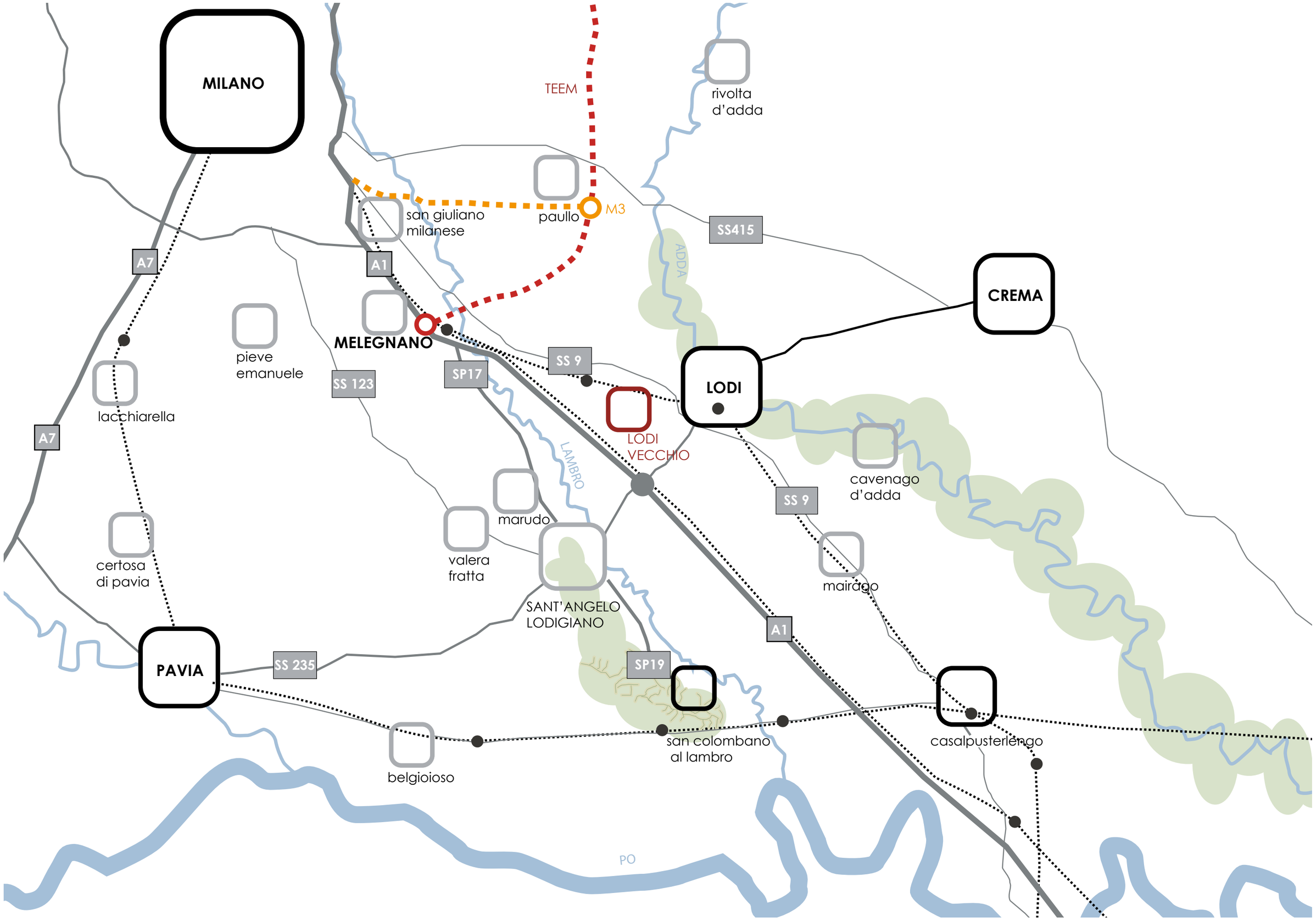
La mobilità
Il territorio di Lodi Vecchio si colloca nella parte centrale della Provincia di Lodi, prossima al capoluogo e vicina all'area metropolitana milanese in una porzione di territorio caratterizzato da una forte accessibilità viabilistica.
Il quadro infrastrutturale presenta come elemento emergente la prossimità del casello di Lodi dell'autostrada A1 rendendo raggiungibile Milano in tempi inferiori ai 30 minuti. In questo contesto è significativa la realizzazione della Tangenziale Esterna Milanese (TEM) che, connettendosi con la dorsale della A1 e Via Emilia nei pressi di Sordio, accresce ulteriormente la competitività di Lodi Vecchio dal punto di vista logistico.
A questa macro struttura della mobilità si affianca una maglia piuttosto capillare di trasporto su gomma che definisce percorsi alternativi garantendo una fruizione automobilistica diversa, e aumentando il grado di accessibilità di Lodi Vecchio con le Provincie di Lodi e Pavia e Milano.

Spostarsi con il treno significa raggiungere la vicina stazione di Tavazzano o quella di Lodi entrambe connesse con mezzi pubblici ed attraverso percorsi ciclabili. Le connessioni più rilevanti attraverso i mezzi pubblici sono verso Milano (circa 27 corse giornaliere per un ora di tragitto); verso Lodi (20 corse per 15' di tragitto); Tavazzano (19 corse per 10' di tragitto).
Irrilevante – ovviamente solo dal punto di vista dei collegamenti – è la presenza della TAV che attraversa il territorio comunale nel corridoio infrastrutturale individuato dalla A1.

E' in previsione la realizzazione della quarta corsia dell'autostrada A1 con espansione in fregio all'attuale tracciato.

Questo quadro complessivo evidenzia come l'area metropolitana milanese costituisca il baricentro di gran parte degli spostamenti che interessano Lodi Vecchio. A questo si aggiunge Lodi che rappresenta sia un passaggio intermodale verso Milano attraverso la ferrovia, sia esprimendo una autonoma attrattiva nei tragitti quotidiani della società ludivegina.

Qualificanti il sistema della mobilità sono le connessioni di Lodi Vecchio con la rete provinciale dei percorsi ciclopedonali e, in generale, di fruizione ambientale su cui si tornerà nei successivi capitoli con maggiore dettaglio.


MILANO
TEEM
rivolta
d'adda
paullo
M3
san giuliano
milanese
A7
A1
SS415
ADDA
CREMA
MELEGNANO
pieve
emanuele
SS 123
SP17
SS 9
LODI
lacchiarella
A7
LODI
VECCHIO
LAMBRO
cavenago
d'adda
SS 9
marudo
valera
fratta
mairago
certosa
di pavia
SANT'ANGELO
LODIGIANO
A1
PAVIA
SS 235
SP19
san colombano
al lambro
casalpusterlengo
belgioioso
PO

il sistema ambientale dell'area vasta

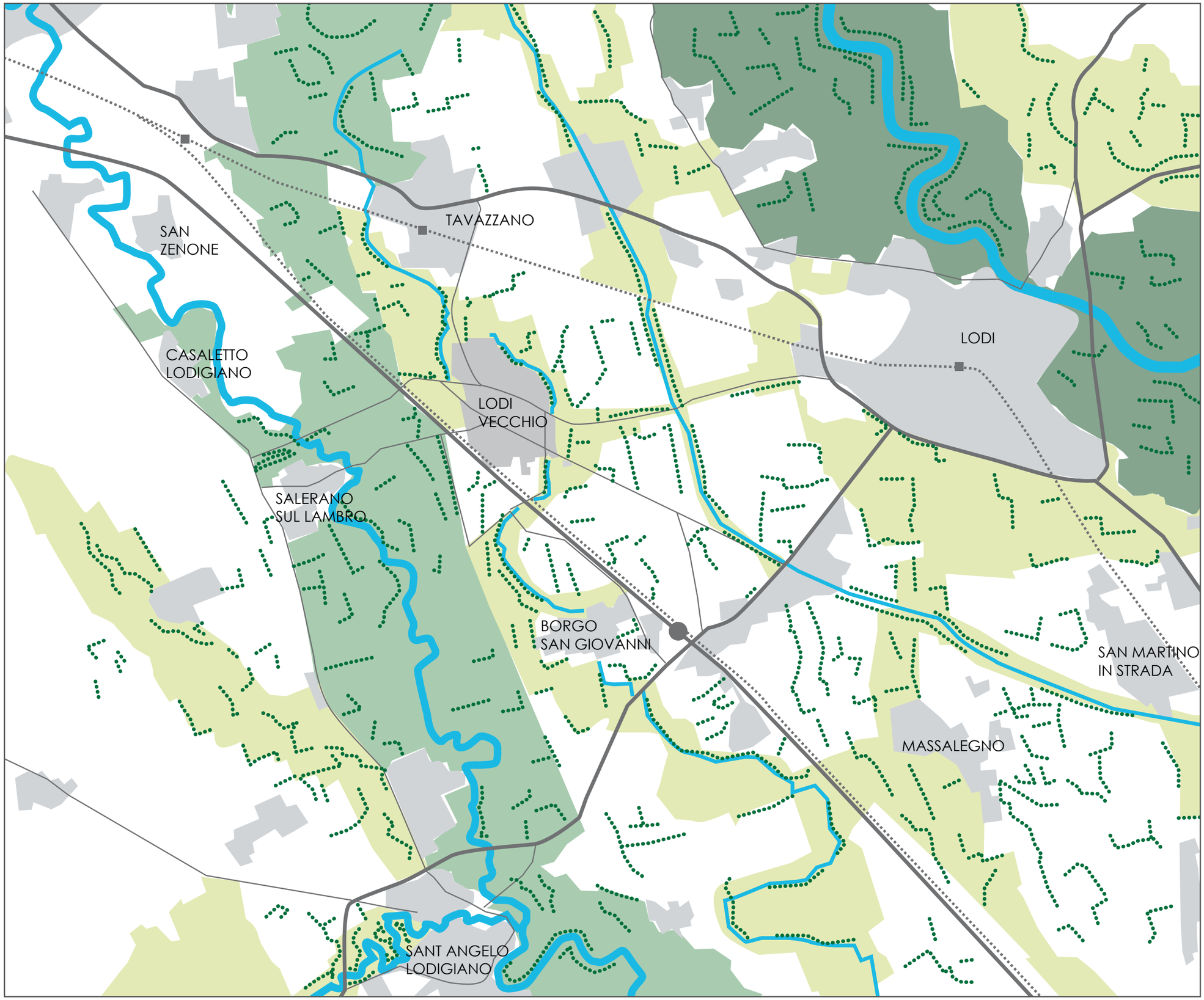
L'orografia del pianalto lodigiano su cui è posta la Città condiziona l'andamento parallelo del sistema delle acque anche se solo il corso del Lambro ha inciso la pianura disegnando una bacino di importante valore ambientale essendo interpretabile come una riserva di naturalità dotata di caratteri che la differenziano dal territorio agricolo circostante.
L'altro settore rilevante dal punto di vista ambientale è organizzato attorno alle roggie Sillaro, Sillaretto e Balzarina. Riconosciuto a livello provinciale come corridoio facente parte della rete ecologica, presenta interessanti aspetti di continuità che vanno dai comuni a nord di Tavazzano fino ad oltre Borgo San Giovanni e penetrando in Lodi Vecchio.
Il canale Muzza, che, come i precedenti, segue un andamento Nord-Sud non individua un ambito fortemente connotato dal punto di vista ambientale pur avendo una enorme rilevanza per la gestione idraulica del territorio agricolo e per il valore sistemico all'interno dei percorsi di fruizione ambientale.
Alla rilevanza di queste sezioni di territorio non sempre corrisponde l'attuazione di iniziative orientate verso una effettiva valorizzazione e fruizione anche se sono da rilevare significative iniziative per la formazione del Parco del Lambro e del PLIS dei Sillari, attivate da parte di molte delle comunità che si affacciano sui loro tracciati.
Questi corsi d'acqua principali costituiscono altrettanti elementi di continuità di area vasta riconosciuti dalla generalità degli strumenti di pianificazione sovracomunale e strutturano lo spazio aperto come un fattore di lunga durata determinante per l'evoluzione di molti aspetti del territorio.

Lodi capoluogo

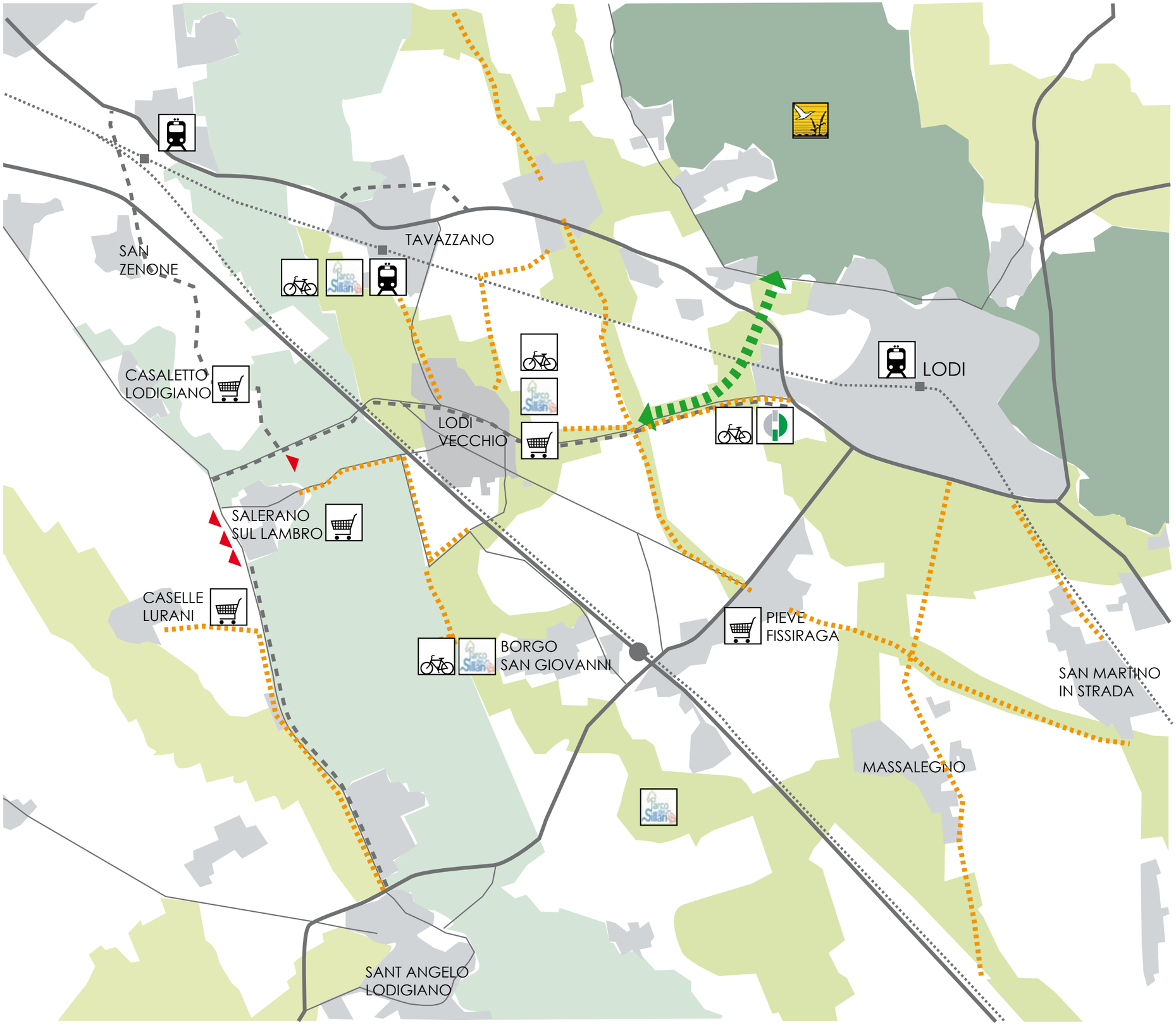
Collocare Lodi Vecchio nell'area vasta non può prescindere dalla considerazione delle relazioni che intercorrono tra la città e Lodi capoluogo.
Non si tratta esclusivamente di legami fisici, delle strade e dei percorsi che le uniscono, ma del ruolo di baricentro che Lodi assume per una serie di fattori determinanti per lo svolgimento della vita quotidiana di chi vive anche al suo esterno: si va dalla stazione ferroviaria ai servizi generali presenti in Lodi, dall'istruzione superiore alla assistenza sanitaria. Oltre a queste relazioni, fondamentalmente orientate verso il capoluogo, si possono evidenziare forme di interazione più stringenti tra il capoluogo ed i comuni a corona dello stesso. Questa concezione di realtà urbana allargata riguarda flussi articolati su una rete di relazioni in cui ogni comune contermine al capoluogo gioca un proprio ruolo ed incrociare una domanda che altrove non può essere soddisfatta.
E' inoltre rilevante osservare che il PGT del Comune di Lodi individua un corridoio ambientale a corona del settore nord-occidentale del capoluogo che connette lo spazio del canale Muzza al bacino dell'Adda. Questa scelta si coniuga con l'individuazione di ambiti di tutela e valorizzazione ambientale in direzione est-ovest che costituiscono il trait-d'union tra i corridoi di Lambro, Sillari, Muzza, e collocano Lodi Vecchio in posizione nodale in una ricca trama di spazi verdi e di viabilità lenta. Questa si estende da Lambro all'Adda e si arricchisce nel suo sviluppo di episodi rilevanti quali la presenza dei siti archeologici di Laus Pompeia, la Basilica di San Basiano, il Parco Tecnologico, terminando nel parco dell'Adda.

Gli atti di programmazione sovraordinata

L'osservazione delle previsioni della pianificazione sovracomunale, ovvero delle principali indicazioni previste dagli strumenti urbanistici prodotti dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Lodi o da altri rilevanti enti di governo del territorio costituiscono una prima e necessaria ricognizione per le differenti implicazioni alla scala comunale.
Questa osservazione risulta utile per almeno due ragioni. In primo luogo i piani d'area vasta offrono un quadro generale delle numerose prescrizioni e vincoli con cui la pianificazione comunale deve relazionarsi. In secondo luogo le analisi raccolte in tali strumenti costituiscono un primo bacino di informazioni e di interpretazioni indispensabili per poter ricostruire in via preliminare l'immagine complessiva del territorio comunale.
Il documento di piano, al quale si rimanda per eventuali approfondimenti, ha considerato: il Piano Territoriale Regionale (PTR) prodotto dalla Regione Lombardia, il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Lodi vigente e adottato.


SAN
ZENONE
TAVAZZANO
LODI
CASALETTO
LODIGIANO
LODI
VECCHIO
SALERANO
SUL LAMBRO
BORGO
SAN GIOVANNI
SAN MARTINO
IN STRADA
MASSALEGNO
SANT ANGELO
LODIGIANO

Le previsioni dei PGT e PRG dei comuni limitrofi

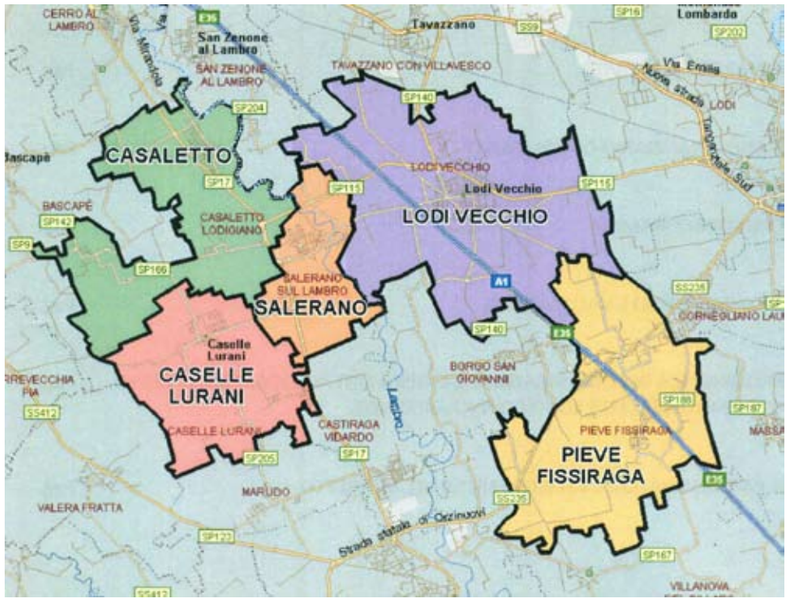


- parco adda sud
- parco tecnologico
- Plis dei Sillari
- distretto commerciale
- stazione FS
- percorsi ciclopedonali
- corridoio del Lambro
- rete dei valori ambientali
- direttrice di crescita urbana
- connessione ambientale
- previsione viabilistica in funzione della TEEM

Il piano del distretto commerciale

Il Distretto diffuso del commercio (DDC) è uno strumento con valenza strategica per lo sviluppo locale che promuove la cooperazione tra operatori pubblici (comuni, enti, associazioni) e operatori privati.

Lodi Vecchio in accordo con altri quattro comuni limitrofi, aventi caratteristiche omogenee dal punto di vista dello sviluppo sociale ed economico tipiche del sistema territoriale della Pianura Irrigua, istituisce il distretto diffuso del commercio con l'obiettivo prioritario di potenziare la competitività dei negozi al dettaglio e degli esercizi pubblici.
I comuni che partecipano sono: Lodi Vecchio, Cataletto Lodigiano, Caselle Lurani, Pieve Fissiraga e Saleranno al Lambro.



Il PGT e nello specifico il Documento di Piano e il Piano dei Servizi considerano negli obiettivi generali le previsioni del Programma di intervento del Distretto diffuso del commercio, integrandone alcuni aspetti legati al ruolo attrattore che la città di Lodi Vecchio assume nei confronti dei comuni limitrofi, per servizi offerti, cultura, rilevanza storica e accessibilità.

Obiettivi del DDC

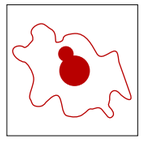
1. Migliorare l'accessibilità e la mobilità delle persone e delle merci nel Distretto
2. Migliorare la qualità degli spazi pubblici e la loro fruibilità
3. Sviluppare una politica di comunicazione integrata del Distretto
4. Sviluppare attività promozionali ed eventi
5. Aumentare il livello di sicurezza
6. Costruire un sistema di governance, di competenze e di conoscenze per lo sviluppo del Distretto

Per quanto riguarda gli interventi per l'obiettivo 1 "Migliorare l'accessibilità e la mobilità delle persone e delle merci nel Distretto" il comune di Lodi Vecchio propone in accordo con i comuni limitrofi:

- Realizzazione e potenziamento di piste ciclabili Lodi Vecchio – Tavazzano. Lodi Vecchio si propone come attrattore per Tavazzano sia per il mercato settimanale sia per alcune attività commerciali presenti, pertanto risulta indispensabile un collegamento ciclabile in sede propria con la vicina stazione ferroviaria di Tavazzano. Inoltre il Comune propone il collegamento con Lodi (concluso) con le direttici per Pieve Fissiraga, Cornegliano e Montanaso.

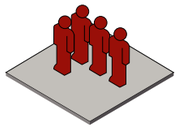
Per quanto riguarda gli interventi per l'obiettivo 2 "Migliorare la qualità degli spazi pubblici e la loro fruibilità" il comune di Lodi Vecchio propone:

- Riqualificazione di via IV Novembre, a completamento della riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele per rivitalizzare il centro storico e migliorare la via commerciale della città anche con interventi sull'arredo urbano e sistemazione delle facciate.
- Recupero dell'edicola sacra dei SS Naborre e felice nei pressi della Basilica di San Bassiano
- Laus Pompeia: riqualificare e valorizzare i reperti storici di Lodi Vecchio con la previsione di un maggiore impulso turistico attraverso il recupero dell'ex Conventino, delle fondamenta dell'antica Cattedrale di S.Maria, la realizzazione del Museo Archeologico, recupero dell'area di Corte Bassa e realizzazione di percorsi ciclopedonali verso la basilica dei XII Apostoli
- Parco Alessandrini migliorare la zona commerciale di via Leonardo da Vinci con il rifacimento di arredi e di percorsi pedonali, sistemazione delle aree verdi.
- Qualificazione edicola in Piazza della Repubblica attraverso interventi di restauro della facciata dell'edificio

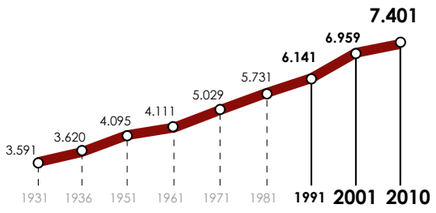


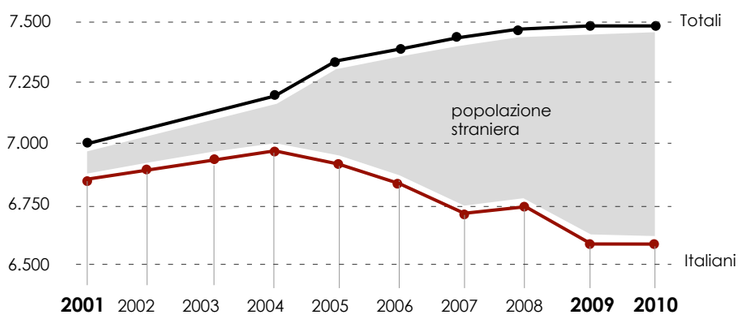
capitolo 03
Quadro conoscitivo del territorio comunale

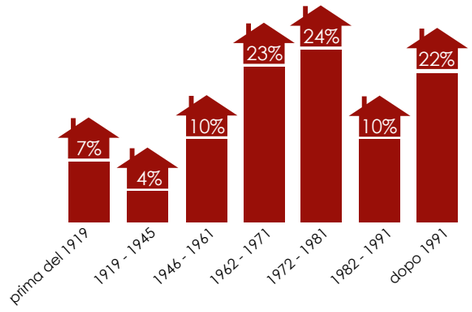
L'evoluzione della popolazione e i principali fenomeni socio economici

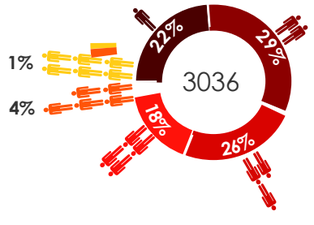


Lodi Vecchio
434 ab/kmq









La popolazione residente - pari a 7.401 abitanti (dic 2010) - si distribuisce sul territorio con una densità di 460 ab/kmq che risulta essere superiore alla densità media provinciale (253ab/kmq) e superiore rispetto ai valori registrati dall'ISTAT (2001) nei comuni circostanti.

Osservando i dati relativi alla **crescita demografica** dal dopoguerra, prima del quale la popolazione era stabile attorno alle 3500 unità, è evidente un aumento continuo della popolazione fino ai nostri giorni. Nell'ultimo decennio si registra un leggero rallentamento nel tasso di crescita demografica, passando da un incremento dell'11% tra agli anni '90 e 2000 a un incremento decennale attorno al 6,5% - pari a circa 450 abitanti - nell'ultimo decennio. Questo andamento non ha seguito un andamento lineare: si osservano significativi picchi dal 2002 al 2003 (+1,1% medio annuo) e dal 2007 al 2008 (+1% medio annuo), per stabilizzarsi negli ultimi anni con crescita vicina allo 0,1% tendenziale annuo. Un ultima significativa crescita è rilevabile nell'ultimo anno analizzato, fenomeno in larga parte riconducibile all'insediamento di popolazione straniera.

Osservando i dati disaggregati emergono alcuni fatti rilevanti:

la **crescita naturale** si è dimezzata negli ultimi anni (+ 1,3%) rispetto alla media del decennio (+2,6%). In questo intervallo di tempo, questo andamento è segnato in modo importante dalla **componente straniera** – 60% della quale di origine est-europea - che dal 2% sul totale dei residenti nel 2001, passa all'attuale 11%. Contemporaneamente si è registrato un **esodo della popolazione** prevalentemente **italiana** (circa 246 migranti all'anno) pari a circa il 5% del totale residente nel decennio, probabilmente alla ricerca di uno standard abitativo pari a quello di Lodi Vecchio ma reperibile a costi minori. La **composizione della società** vede un numero stabile i giovani (<14 anni: 14,8% medio) ed un incremento tendenziale degli over '65 di circa +0,2% annuo per una presenza totale nel 2011 pari al 18,6% sul totale dei residenti. L'età media della popolazione passa così da 41 anni nel 2007 a 42 nel 2011.

In parallelo alla dinamica demografica, l'offerta residenziale vede nel periodo fra gli anni '60 e '80 il maggiore sviluppo, registrando un incremento pari al 10% di abitazioni che ha subito un rallentamento nell'ultimo decennio.
E' costante la diminuzione dei **componenti dei nuclei familiari** che in otto anni passano da 2,54 a 2,44 nel 2010 su un totale di 3036 famiglie censite nel comune.

La superficie media delle abitazioni è pari a 85,36 mq con 3,94 stanze per abitazione.
Il fabbisogno abitativo dei nuovi nuclei famigliari, sempre più ridotti per numero di componenti, ma dotati di una capacità economica maggiore rispetto al passato, si è orientato verso soluzioni abitative di piccolo taglio ed una edilizia sparsa.
Per quel che riguarda i dati relativi alle modalità abitative si è registrato un aumento progressivo delle dimensioni medie degli alloggi favorito soprattutto dalla riduzione dell'ampiezza dei nuclei familiari e dall'abbassamento del grado di utilizzo delle abitazioni.
Il **reddito medio** misurato sulla popolazione è in crescita negli ultimi anni (+10% dal 2005 al 2009 – elaborazione Ministero economia e finanze) con un incremento ancora più sensibile se misurato sulle dichiarazioni dei redditi (+14%). Il miglioramento economico delle famiglie combinato ad un bisogno sempre maggiore di una "definitiva stanzialità" hanno contribuito all'aumento del numero di alloggi in proprietà secondo un trend di crescita che è destinato a contenersi gradualmente nei prossimi anni.

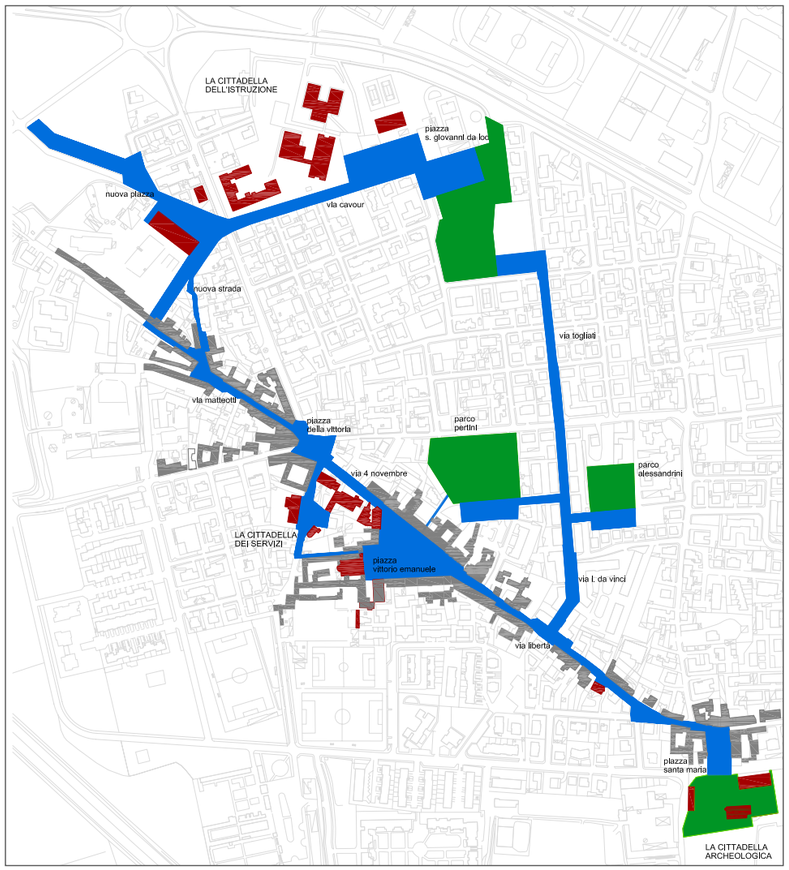
Il **parco veicolare** ha un andamento tendenziale simile a quello demografico con un incremento del numero di auto pari a circa il 5% nel decennio, con una 1,4 auto per nucleo famigliare (anno 2009 dati ISTAT e dati ACI-registrazioni PRA). Immigrazione di popolazione straniera con nuove esigenze abitative, emigrazione di popolazione italiana, riduzione del numero di componenti del nucleo famigliare, superficie media degli alloggi più ampia, sono tutti indicatori di dinamiche complesse e di segno anche opposto che non consentono di determinare con sufficiente attendibilità una domanda abitativa in modo chiuso.
Negli ultimi due anni si è inoltre affacciata una generale crisi di sistema i cui effetti, mancando di una serie storica di dati di riferimento, non è quantificabile in termini di effetti sulla domanda residenziale.
Nel settore del lavoro, il numero complessivo di addetti pari a 3.121 unità così distribuiti nei tre settori principali: agricoltura 3%, industria 43% e altre attività 54%.
L'agricoltura ha ridotto il suo ruolo cardine e arriva ad interessare una quota di popolazione sempre più ridotta.
Quasi la metà della popolazione residente a Lodi Vecchio risulta attiva, quindi in possesso di un posto di lavoro, il linea secondo gli andamenti registrabili nei comuni limitrofi.
Un dato importante riguarda il numero delle donne attive il quale, negli ultimi decenni, risulta in costante aumento soprattutto in alcuni specifici settori produttivi dove il numero di addetti di sesso femminile ha superato notevolmente quelli maschili.
L'industria manifatturiera, a Lodi Vecchio come nel resto della provincia, registra una diminuzione progressiva nel numero di soggetti attivi in questo settore, ed è il risultato della trasformazione profonda avvenuta negli ultimi decenni all'interno del sistema economico lombardo (da industria a terziario/servizi - fonti ISTAT 2001)

Nonostante la crisi generale del settore, l'attività industriale, rappresenta per Lodi Vecchio una realtà importante e ancora strutturante per il sistema economico locale, infatti allo stato attuale risultano impiegate 1150 persone all'interno della zona industriale (fonte comunale).

struttura degli spazi pubblici di Lodi Vecchio

Pensare ad un programma di qualificazione dello spazio abitato non può prescindere da una riflessione sugli spazi aperti presenti all'interno del tessuto urbanizzato e sulle modalità con le quali questi sono realizzati e sono fruiti dalla società che abita la città.
In quest'ottica, osservare i luoghi dove la gente si incontra, dove passeggia, dove passa parte del suo tempo libero "in pubblico" è una delle modalità che la stesura del piano ha scelto per avvicinare modi di vita e consuetudini d'uso dello spazio che non sempre attraverso la rappresentazione planimetrica, risultano chiari e univoci.

Il sistema dei luoghi centrali
Se osserviamo la città che ospita la maggior parte delle funzioni urbane legate all'abitare, si rileva una centralità degli usi diffusa e organizzata per punti nella città di recente costruzione in corrispondenza dei plessi scolastici e, secondo un sistema allungato che si snoda lungo l'asse urbano principale che va da Piazza Santa Maria fino a Piazza Della Vittoria con una significativa appendice costituita da Via Leonardo da Vinci e le connessioni con i giardini.
Trasversalmente quindi alla città consolidata e al nucleo di antica formazione nelle abitudini della città si è delineato nel tempo un articolato sistema dei luoghi centrali.
Questi si articolano in spazi di diversa natura: piazze, strade, edifici emergenti, parchi e giardini urbani, e su questi si attestano funzioni pubbliche importanti, spazi commerciali e punti di connessione con sistemi ambientali costituendo nel loro insieme un sistema di grande pregio per la città fatto di luoghi di diversa natura con possibilità di usi molteplici e relazionabili tra loro.
Questi spazi, soprattutto nelle zone con maggiore densità edilizia, rimandano ad altri temi legati alla riqualificazione di un patrimonio immobiliare che presenta alcune criticità a cui si accompagnano questioni di concentrazione di strati sociali particolarmente deboli. Questioni comunque da affrontare in un quadro complessivo che riconosce il particolare ruolo urbano ricoperto da questi luoghi.



Gli spazi pubblici di corona
La città consolidata si è sviluppata in modo concentrico attorno al sistema dei luoghi centrali: è una città quasi esclusivamente residenziale con un tessuto edilizio costituito da case isolate su lotto, condomini e piccole enclaves residenziali attestate su una strada semipubblica che in qualche episodio si espande fino a diventare una emulazione della corte cascinale.
La città residenziale è intercalata da ampi spazi aperti destinati a parchi, campi da gioco e recinti più specializzati per campi da calcio. Luoghi molto frequentati, sono connessi da aree di spessore minore percorse da vie ciclopedonali. Questa articolazione si estende da via Martin Luther King, comprende l'ampio parco di via Pandolfi e termina nelle nuove aree di espansione residenziale attuate negli ultimi anni prossime all'ambito di Corte Bassa. Qui, con una piazza allungata, si ricongiunge al sistema dei luoghi centrali e, verso nord, fino alla Sp115.

Il complessi sportivi
Le attività industriali, localizzate principalmente a Nord della Provinciale per Salerano, sono intercalate da aree per le attività sportive legate al tessuto residenziale consolidata attraverso un sottopasso ciclopedonale.
Queste aree pubbliche, quantitativamente molto importanti, assolvono essenzialmente funzioni specifiche e si presentano come recinti specializzati con una fruizione regolamentata.
Un dato significativo relativo all'offerta di campi da gioco per adulti è la sua ridondanza. Ciò anche in rapporto ai dati forniti dal CNEL-ministero beni e attività culturali e CONI che, misurati sulla popolazione residente, individuano un fabbisogno pari a 2 campi, contro i 6 presenti. Di questa rilevanza il Piano si fa carico ridimensionando la dotazione a favore di un campo di minori dimensioni per il gioco dei piccoli, liberando aree che entreranno nelle disponibilità dell'amministrazione.
Sempre nei pressi della SP 115 in corrispondenza dell'accesso alla città verso Lodi, è presente un bel parco che segna la porta della città nel settore orientale.

I siti archeologici e la Basilica
Al termine di via Libertà, in Piazza Santa Maria, si risolve la connessione dei luoghi centrali con i siti archeologici e la vicina Basilica. Sono spazi e complessi monumentali in grado di riassumere i caratteri identitari dell'intera città. Questa "città della memoria" ha caratteri unici nel quadro dell'offerta cultuturale della provincia ed è oggetto di parecchie iniziative quali la realizzazione del museo archeologico di Laus Pompeia che, sommate alla valorizzazione degli scavi archeologici e del Conventino oggi sede di mostre temporanee, andranno a renderla ancora più vitale nelle traiettorie quotidiane dei lodivegini.

le funzioni al piano terra

- produttivo
- residenza
- servizi di interesse generale
- commerciale
- asse commerciale
- attività prevalentemente agricole
- box

produttivo

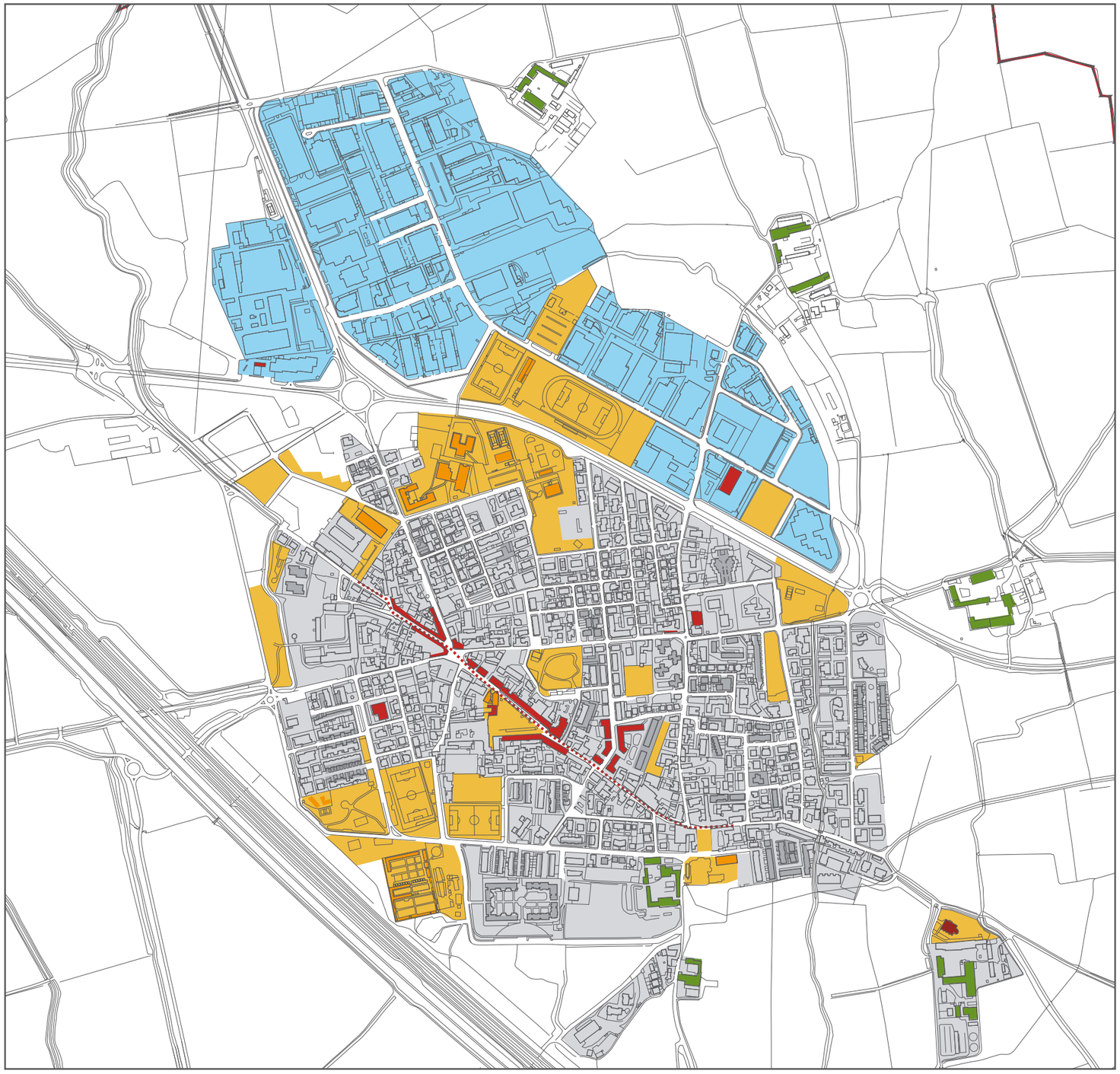
residenza

servizi di interesse generale

commerciale

attività prevalentemente agricole

boxes



Il sistema ambientale ed i raggi verdi

Dal punto di vista delle risorse ambientali, oltre alle aree del Lambro, di particolare interesse sono le aree spondali del Sillaro e le aree della Muzza. Le prime strettamente connesse al tessuto urbanizzato e, le seconde, luogo di passeggiate e colazioni all'aperto, entrambe sono oggetto di valorizzazione da parte di iniziative di valenza sovralocale (plis dei Sillari).

Il Lambro, Sillaro, Sillaretto, Balzarina, le aree boscate, i filari e le strade sterrate costituiscono la grammatica di un ambiente complesso e vitale per l'intero territorio comunale. Anche se non propriamente collocabili nel novero degli spazi pubblici, il ruolo di "territorio ad uso collettivo" conferibile a questi spazi aperti, richiede la formulazione di azioni specifiche orientate a garantire la fruibilità e l'accessibilità.

il reticolo stradale

La natura dei tracciati stradali, i modi di loro progettazione e realizzazione, le consuetudini d'uso che li caratterizzano sollevano alcune questioni: la corrispondenza tra calibro e il significato della strada, l'adeguatezza delle attrezzature (marciapiedi, illuminazione, alberature), la frizione tra modi d'uso differente (attraversamento, sosta, accesso alle residenze o la commercio).

Questo insieme di questioni ed opportunità dà luogo ad una riflessione che consideri le strade non solo in riferimento al loro ruolo per il transito delle vetture, ma come specifico ambiente urbano, luogo di incontro e spazio collettivo.

In ogni caso lo spazio della strada va considerato a tutti gli effetti come una parte integrante dello spazio pubblico e non solo come una infrastruttura di servizio ad essa sovrapposta.

Questo significa lavorare principalmente su due fronti: da un lato pensare al rapporto che le grandi strade di distribuzione primaria intrattengono con gli spazi aperti progettandone il bordo e l'integrazione con il paesaggio e con l'urbanizzato (le strade provinciali di collegamento e il loro intorno); dall'altro valorizzare il significato delle strade interne all'urbanizzato come ambiti dove si svolgono non solo il transito delle automobili ma anche alcune importanti funzioni collettive intendendo come tali la sosta o la percorrenza pedonale e ciclabile (si pensi al concetto di strada-cortile all'interno di un tessuto residenziale privo di spazi pubblici).

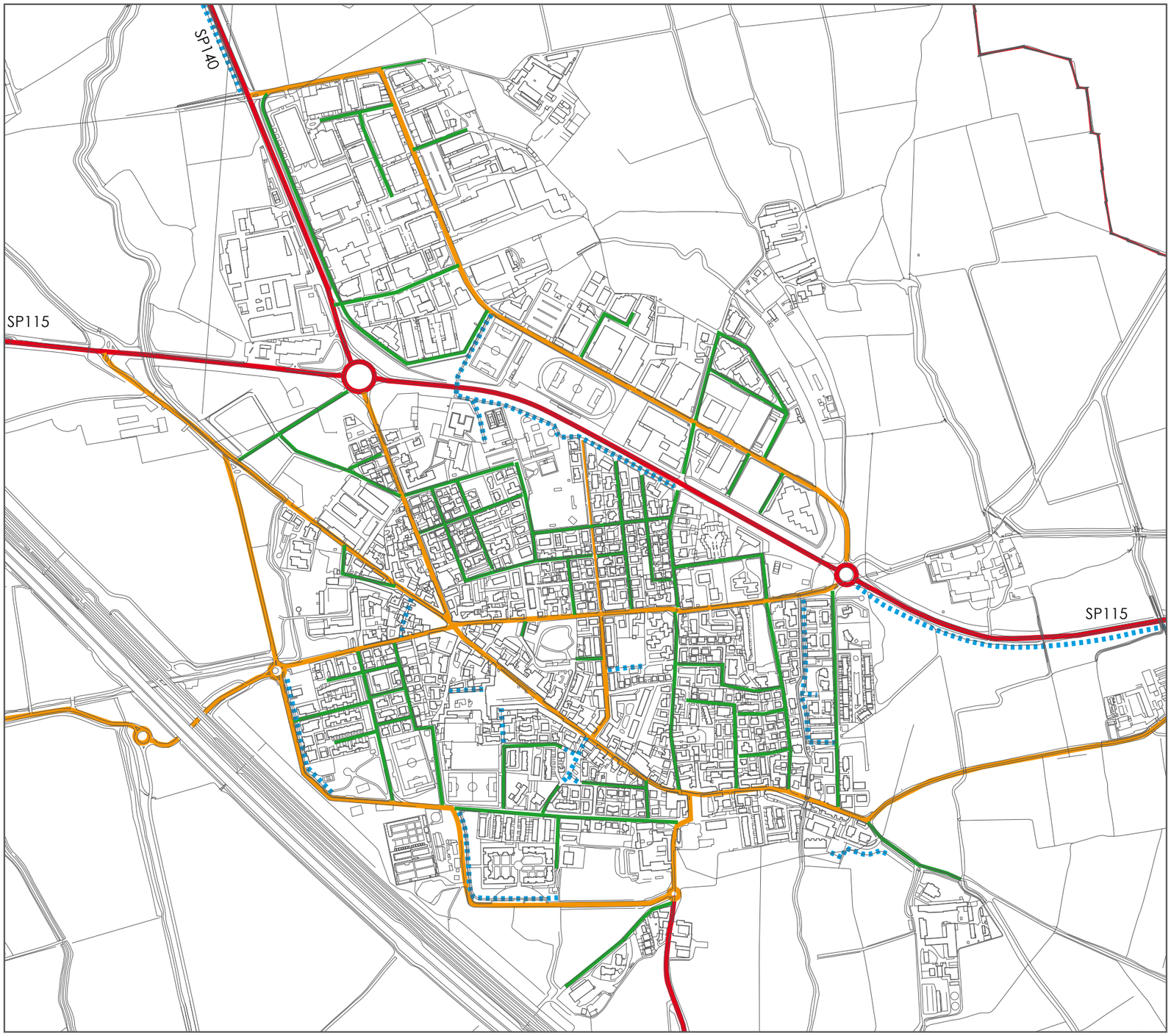
Intendere la strada non solo in base alle definizioni del codice della strada, che pure rimangono come necessario sfondo normativo, ma anche come luogo abitabile costituisce il fondamento di una tassonomia delle strade e dei percorsi della mobilità urbana ed extraurbana.

Si sono così individuati cinque tipologie di strade, distinte per il ruolo che esse svolgono, dalla mobilità a livello territoriale fino a quella di quartiere.

In particolare si distinguono le strade di collegamento con la maglia territoriale, dalle strade di penetrazione e di distribuzione le quali portano all'interno del tessuto urbanizzato, lo attraversano e collegano i diversi settori di Lodi Vecchio. Le strade cortile si attestano sui precedenti assi di penetrazione e distribuiscono le zone residenziali. Da questa funzione prevalente, cioè l'essere uno spazio strettamente legato alla residenza e che con questa condivide alcuni usi dello spazio aperto, ne deriva un carattere differente dalle due precedenti tipologie in cui gli usi sono più diversificati ed articolati.

Si definisce così un sistema dalla mobilità non chiuso in se stesso e dotato di una autonoma coerenza, ma inteso come estensione del concetto di spazio pubblico.

Da rilevare che è in atto il processo che terminerà con la realizzazione della quarta corsia autostradale in fregio al tracciato esistente.



viabilità di connessione

viabilità di distribuzione

viabilità di quartiere

percorsi ciclopedonali

Lettura del mutamento: l'eredità del PRG del 2005

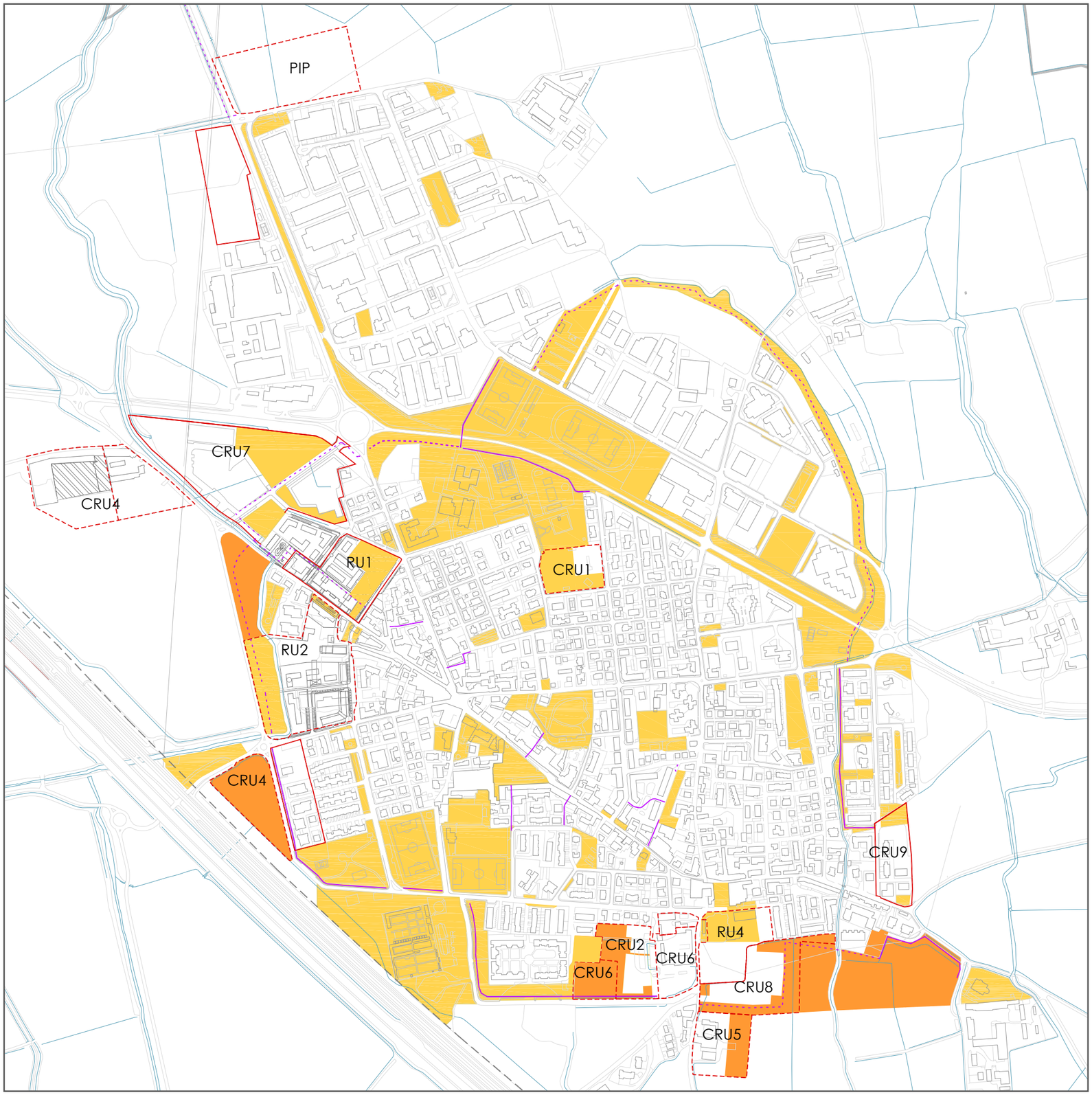
La dotazione dei servizi di Lodi Vecchio, per quanto attiene alle aree a disposizione della amministrazione o ad essa cedute a vario titolo nel quadro di piani attuativi convenzionati, è in linea con le previsioni di PRG sia dal punto di vista quantitativo che per la loro effettiva disponibilità. Al contrario, le aree a standard da reperirsi da parte della pubblica amministrazione in modo disgiunto da piani attuativi, non ha avuto esito. E ciò manifesta la difficoltà da parte del Pubblico nel trovare le risorse per l'acquisizioni di aree attraverso lo strumento dell'esproprio o in forme ad esso assimilabili.

Per il sistema della viabilità, nel PRG non erano previsti significativi elementi di integrazione della rete esistente ad eccezione del prolungamento di Martin Luther King fino a Via S. Lorenzo, realizzato con la formazione di una rotonda all'incrocio delle due strade. Ciò consente di dirottare parte del flusso di traffico diretto verso il centro, migliorando la criticità rappresentata dall'accesso in città nella zona di Piazza S. Maria. E' inoltre confermata una fattiva politica di collegamento di Lodi Vecchio alla rete dei percorsi ciclopedonali provinciali

L'ultimo elemento di valutazione dell'incisività del PRG nella trasformazione del territorio attiene la tenuta degli scenari che costruivano l'impalcatura del PRG del 2006: la "città ecologica", che individuava nella cintura verde l'elemento di mediazione tra città e campagna circostante e la "città di pietra" che riguardava la costruzione di un sistema dei luoghi centrali.

La formazione degli spazi verdi periurbani non è disgiunta dalla attivazione dei Comparti di Riqualificazione che, attraverso il meccanismo della cessione, ne costituivano il fattore primario fornendo le aree necessarie alla sua costruzione. Di questi piani ne segue i tempi che, come prima segnalato, esorbitano i cinque anni trascorsi dalla approvazione del PRG. Del disegno complessivo si è però attivato il tassello fondamentale rappresentato dal PLIS dei Sillari nella parte nord della città che si prolunga ad occidente con le aree prossime al CRU 7 convenzionato, confermando nella sostanza la tenuta del disegno complessivo.

La formazione del sistema dei luoghi centrali si è rivelato uno scenario di più veloce costruzione in quanto, gli spazi pubblici sui quali si incardinava – Piazza Lineare compresa nel CRU7; Sito archeologico dei Corte Bassa; Spazi ricreativi in Via Rossa, Complesso scolastico di Corte grande - sono stati oggetto di progetti ed interventi realizzativi prossimi al termine.



perimetro del Piano Attuativo

standard esistente

standard previsto

pista ciclopedonale esistente

pista ciclopedonale prevista dal PRG

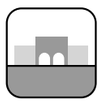
capitolo 04
i servizi esistenti e i criteri di individuazione

criteri e modalità di individuazione

Tutti i servizi collettivi, esistenti e funzionanti, i quali rappresentano l'offerta attuale di servizi presenti nel territorio di Lodi Vecchio, sono stati raggruppati nelle seguenti categorie necessarie per la verifica quantitativa e qualitativa richiesta dalle disposizioni di legge.

La verifica puntuale della dotazione e dello stato di fatto dei servizi esistenti, compiuta anche grazie all'impegno degli uffici tecnici comunali, ha considerato sia gli aspetti quantitativi che qualitàtivi (come espressamente stabilita dalla Legge Regionale).
I dati così rielaborati sono serviti per il duplice lavoro, qui di seguito presentato, disaggregato per tipologia di servizio collettivo (sp) e costituito da due schede (per ogni tipo di sp classificato).

SP1
Servizi ed attrezzature per l'istruzione



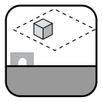
SP2
Attrezzature ad uso collettivo

SP3
Attrezzature religiose

SP4
Attrezzature sportive e verde atrezzato

SP5
Attrezzature cimiteriali

SP6
Parcheggi pubblici e spazi per la sosta



SP7
Attrezzature tecnologiche

SP8
Percorsi ciclopedonali

Nella prima scheda, di ogni categoria, viene riportata la tabella contenente tutti i dati riguardanti ogni singolo servizio, suddivisi nelle seguenti voci:

numero
sigla identificativa del singolo sp (es sp1.1), riportata anche nelle tavole grafiche successive;

superficie
dimensione effettiva del singolo servizio espressa in metri quadrati e riferita alla Superficie fondiaria (servizi prevalentemente areali) o alla Superficie lorda pavimentata (servizi edificati);

localizzazione
indicazione della strada pubblica prossima al servizio; stato giuridico, la situazione attuale legata alla necessità o meno di acquisizione da parte del comune del servizio indicato (i servizi esistenti gestiti da operatori privati non presentano questa informazione);

operatore
viene inteso il soggetto destinato alla realizzazione del servizio previsto, o il gestore per quel che riguarda gli esistenti;

accessibilità
modalità di accesso degli utenti ripartita secondo le tipologie di utenti (pedoni, ciclisti, mezzi motorizzati collettivi o privati);

bacino di utenza
dalla verifica dei soggetti che utilizzano più frequentemente i servizi erogati dal comune di Lodi Vecchio ne deriva che gli utenti appartengono: al singolo quartiere in cui si trova il servizio, all'intero territorio comunale o a comuni limitrofi;

modalità di fruizione
", le soglie temporali di utilizzo dei servizi variano secondo: usi giornalieri, settimanali o mensili.

Per facilitare l'interpretazione delle tabelle relative ad ogni SP si è adottata la seguente simbologia:

Accessibilità		**Bacino di utenza**		**Modalità di fruizione**	
(BICI)	percorsi ciclo-pedonali	(Q)	quartiere	[1]	giornaliera
(TPL)	trasporto pubblico	(C)	comunale	[7]	settimanale
(PVT)	tresporto privato	(S)	sovracomunale	[30]	mensile

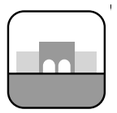
La seconda scheda individua la **localizzazione**, all'interno del territorio comunale, dei servizi collettivi appartenenti ad ogni categoria classificata.

servizi ed attrezzature collettive esistenti

SP1 servizi ed attrezzature per l'istruzione

N°	superficie (sf)	superficie (slp)	localizzazione	stato esistente | previsto	stato giuridico acqusisto | da acquisire	operatore privato | pubblico | altro	accessibilità BICI | TPL | PVT	bacino d'utenza (Q) (C) (S)	modalità di fruizione (1) (7) (30)
sp 1.1	30.532		Via Cavour						
sp 1.2	1.646		Via Madre Cabrini						

SP1	32.178



SP2 attrezzature ad uso collettivo

N°	superficie (sf)mq	superficie (slp) mq	localizzazione	stato esistente | previsto	stato giuridico acqusisto | da acquisire	operatore privato | pubblico | altro	accessibilità BICI | TPL | PVT	bacino d'utenza (Q) (C) (S)	modalità di fruizione (1) (7) (30)
sp 2.1	4.025		Via Mons. L. Perosi						
sp 2.2	1.224		Via Madre Cabrini						
sp 2.3	1.309		Via 4 Novembre						
sp 2.4	5.216		Via 4 Novembre						
sp 2.5	764		Via Libertà						
sp 2.6	3.054		Via G. Marconi						
sp 2.7	5.610		P.zza Santa Maria						
sp 2.8	697		Via Roma						
sp 2.9	2.174		SP 115 / Via Roma						
sp 2.10	1.300		Via 4 Novembre						
sp 2.11	7.066		via San Lorenzo						

SP2	32.439

SP3 attrezzature religiose

N°	superficie (sf) mq	superficie (slp) mq	localizzazione	stato esistente | previsto	stato giuridico acqusisto | da acquisire	operatore privato | pubblico | altro	accessibilità BICI | TPL | PVT	bacino d'utenza (Q) (C) (S)	modalità di fruizione (1) (7) (30)
sp 3.1	674		P.zza Vittorio Emanuele						
sp 3.2	4.403		Via SS Naborre e Felice						
sp 3.3	17		Via SS Naborre e Felice						

SP3	5.094

SP4 attrezzature sportive e verde attrezzato

N°	superficie (sf) mq	superficie (slp) mq	localizzazione	stato esistente | previsto	stato giuridico acqusisto | da acquisire	operatore privato | pubblico | altro	accessibilità BICI | TPL | PVT	bacino d'utenza (Q) (C) (S)	modalità di fruizione (1) (7) (30)
sp 4.1	3.960		Viale Italia						
sp 4.2	12.298		Viale Toscana						
sp 4.3	7.873		SP 115						
sp 4.4	14.681		SP 115						
sp 4.5	6.292		SP 115						
sp 4.6	10.300		PLIS roggia Sillaretto						
sp 4.7	3.071		Viale Europa						
sp 4.8	8.118		SP 115						
sp 4.9	1.212		Via Roma						
sp 4.10	7.956		Via Cavour						
sp 4.11	19.899		Via Madre Cabrini						
sp 4.12	9.740		Via San Rocco						
sp 4.13	4.280		P.zza Alessandrini						
sp 4.14	4.804		Via Codazzi						
sp 4.15	3.955		Via Fregoni						
sp 4.16	1.052		Via Fregoni						
sp 4.17	1.428		Via Fregoni						
sp 4.18	1.660		Via SS Naborre e Felice						
sp 4.19	993		Via SS Naborre e Felice						
sp 4.20	1.968		Via SS Naborre e Felice [S.Bassiano]						
sp 4.21	9.998		Via M.L.King						
sp 4.22	27.967		via Papa Giovanni XXIII						
sp 4.23	11.996		Via Pandolfi						
sp 4.25	2.305		Via G. Matteotti						
sp 4.26	42.553		Viale Europa						
sp 4.27	13.537		Via Cavour						
sp 4.28	2.690		SP115						
sp 4.29	1.848		SP115						
sp 4.30	4.463		SP115						

SP4 attrezzature sportive e verde attrezzato

sp 4.31	6.549		Via Piave							
sp 4.32	2.205		SP115							
sp 4.33	13.679		viale Repubblica							
sp 4.34	6.676		via Abruzzo							
sp 4.35	4.950		Via G. Matteotti							
sp 4.36	3.592		Via Mons. L, Perosi							
sp 4.37	5.193		Via G. Rossa [cru1]							
sp 4.38	900		via Mons. L. Perosi							

SP4	286.641

SP5 attrezzature cimiteriali

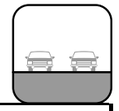
N°	superficie (sf) mq	superficie (slp) mq	localizzazione	stato esistente | previsto	stato giuridico acqusisto | da acquisire	operatore privato | pubblico | altro	accessibilità BICI | TPL | PVT	bacino d'utenza (Q) (C) (S)	modalità di fruizione (1) (7) (30)
sp 5.1	12.436		Via M.L.King						

SP5	12.436

SP6 parcheggi pubblici e spazi per la sosta

N°	superficie (sf)	superficie (slp)	localizzazione	stato esistente | previsto	stato giuridico acqusisto | da acquisire	operatore privato | pubblico | altro	accessibilità BICI | TPL | PVT	bacino d'utenza (Q) (C) (S)	modalità di fruizione (1) (7) (30)
sp 6.1	2.068		Viale Italia						
sp 6.2	1.303		Strada counale La cascina Varia						
sp 6.3	1.269		Viale Europa						
sp 6.4	4.185		Viale Europa						
sp 6.5	1.263		Via Nazioni Unite						
sp 6.6	6.383		Viale Europa						
sp 6.7	96		Viale Puglia						
sp 6.8	184		Via Sardegna						
sp 6.9	2.988		Viale Puglia						
sp 6.10	1.450		Via Togliatti [cru1]						
sp 6.11	146		Viale Campania						
sp 6.12	325		Via Molise						

SP6 parcheggi pubblici e spazi per la sosta



sp 6.13	1.025		P.zza della Chiesa						
sp 6.14	3.308		P.zza S.Giovanni da Lodi antica						
sp 6.15	1.150		Via E.Archiniti						
sp 6.16	270		Via G.B. Strabone						
sp 6.17	910		Via G.B. Strabone						
sp 6.18	686		Via Fregoni						
sp 6.19	994		Via Fregoni						
sp 6.20	1.192		Via Fregoni						
sp 6.21	494		Via Fregoni						
sp 6.22	1.111		Via SS Naborre e Felice						
sp 6.23	1.980		P.zza Santa Maria						
sp 6.24	355		Via Papa Giovanni XXIII						
sp 6.25	140		Via Leopardi						
sp 6.26	2.133		P.zza F.Barbarossa						
sp 6.27	395		Via Libertà						
sp 6.28	2.088		Via V. Veneto						
sp 6.29	979		Piazzale Alessandrini						
sp 6.30	1.163		Piazzale A.Moro						
sp 6.31	304		Via S.Rocco						
sp 6.32	681		Via D. Codazzi						
sp 6.33	461		Via Piave						
sp 6.34	237		Via Piave						
sp 6.35	430		Viale Repubblica						
sp 6.36	1.057		Viale Repubblica						
sp 6.37	742		Viale Repubblica						
sp 6.38	3.910		Via M.L.King						
sp 6.39			Viale Europa						
sp 6.40	641		via Cassinari						
sp 6.41	2.192		Via Mons. L. Perosi						
sp 6.42	1.498		Via Mons. L. Perosi						
sp 6.43		1.050	C.na Gallinazza						

SP6	54.186

SP7 attrezzature tecnologiche

N°	superficie (sf) mq	superficie (slp) mq	localizzazione	stato esistente | previsto	stato giuridico acqusisto | da acquisire	operatore privato | pubblico | altro	accessibilità BICI | TPL | PVT	bacino d'utenza (Q) (C) (S)	modalità di fruizione (1) (7) (30)
sp 7.1	798		Via Madre Cabrini						
sp 7.2	2.633		viale Europa						
sp 7.3	1.154		Via Morandi						

SP7	4.585

SP8 percorsi ciclopedonali

N°	metri lineari	localizzazione	stato esistente previsto	stato giuridico acqusisto da acquisire	operatore privato pubblico altro	accessibilità	bacino d'utenza	modalità di fruizione (1) (7) (30)
sp 8.1	884	SP115						
sp 8.2	588	Roggia Sillaretto						
sp 8.3	218	viale Europa						
sp 8.4	350	Sp115 / Via Roma						
sp 8.5	270	Via G. Matteotti						
sp 8.6	62	Vicolo I° Maggio						
sp 8.7	62	Vicolo Bachelet						
sp 8.8	53	Via 4 Novembre						
sp 8.9	177	Via P. Acquistapace						
sp 8.10	411	Via Pandolfi						
sp 8.11	355	Via M.L.King						
sp 8.12	287	Via SS Naborre e Felice						
sp 8.13	365	Roggia Balzarina						
sp 8.14	1000	SP115 verso Lodi						

SP8	5.082

Quadro delle dotazioni comunali esistenti

SP1 SP2 SP3 SP4 SP5 SP6 SP7 SP8

Dall'indagene effettuata nel territorio comunale e dai singoli dati raccolti, emerge che i servizi e le attrezzature collettive esistenti, prima dell'attuazione delle scelte di PGT, coprono una superficie pari a **427.559 mq** ed una estensione delle **piste ciclabili di 5 chilometri**.

servizi [SP]	quantità (mq)	popolazione 2010
SP1	32.178	
SP2	32.439	
SP3	5.094	
SP4	286.641	
SP5	12.436	
SP6	54.186	
SP7	4.585	
SP8 (ml)	**5.082**	
TOTALE	**427.559**	**7.401**

Considerando che le quantita' minime di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, da garantire per la popolazione, devono essere pari a **18 mq per abitante** (*L.R.12/2005 e s.m.i*) e che la popolazione residente registrata all'ufficio anagrafe nell'anno 2011 (al 31 dicembre) è pari a 7.401 abitanti, il calcolo dei servizi minimi risulta essere:

7.401 ab x 18 mq/ab = **113.218 mq**

poichè:

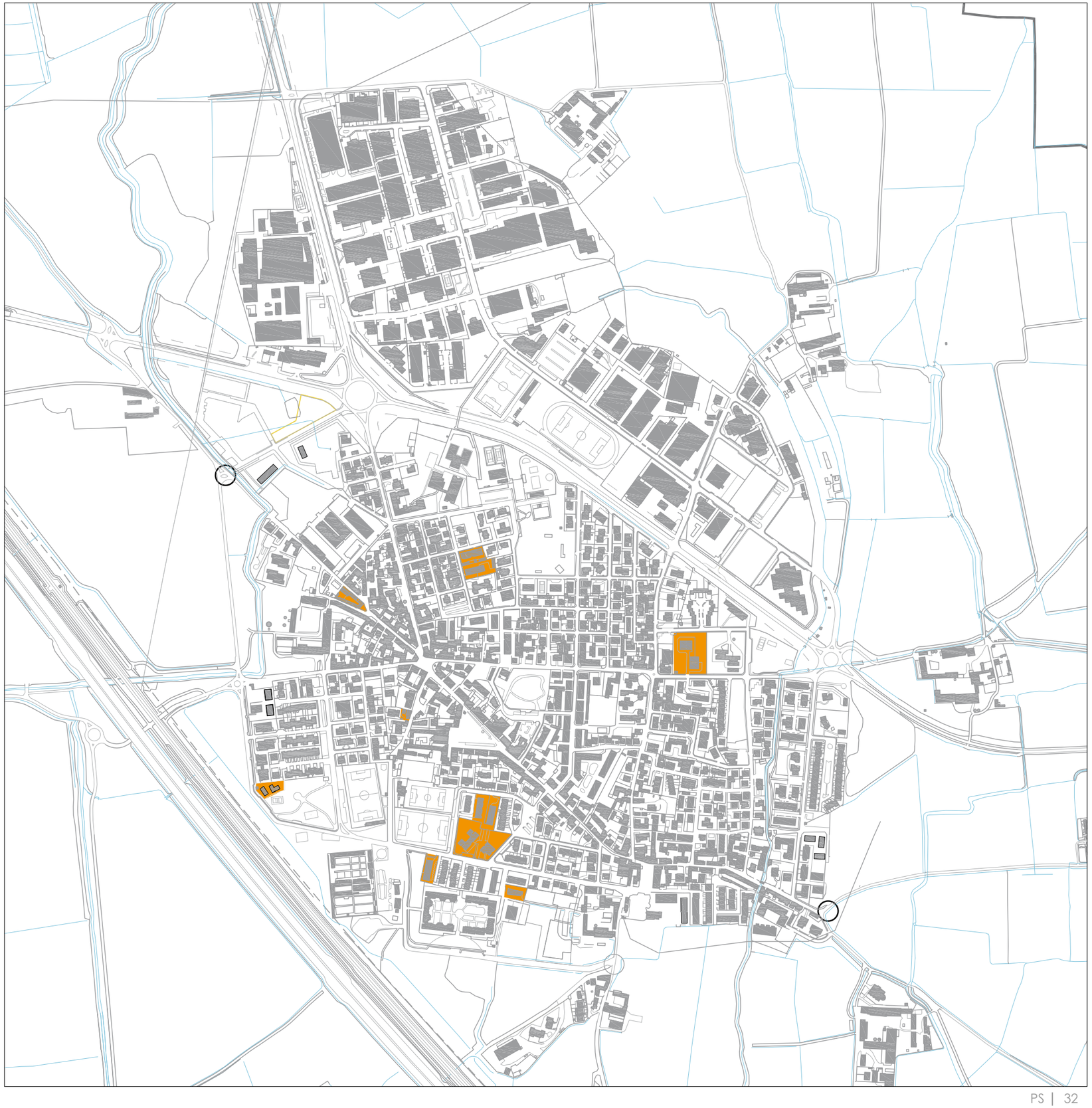
427.559 mq >> 113.218 mq

Il comune di Lodi Vecchio assolve ampiamente la richiesta minima di servizi ed attrezzature di interesse pubblico o generale prevista dalla normativa vigente, facendo registrare attualmente una media di

57,77 mq per abitante residente.

Edilizia residenziale sociale

Sono circa 100 gli alloggi destinati per l'ediliza residenziale sociale di proprietà Comunale e ALER presenti nel territorio, con un rapporto sul totale degli alloggi presenti pari a circa il 3,5%.



capitolo 05
gli obiettivi generali del Piano

una politica per la città pubblica

La città ha subito profonde modificazioni in positivo negli ultimi dieci anni, assumendo un volto più moderno e dinamico. D'altro canto deve esserci altrettanta consapevolezza riguardo le difficili sfide che questa nuova fase ci pone alle porte di un decennio pieno di incognite, tra turbolenze finanziarie e lo spettro di una nuova fase recessiva che rischierebbe di appesantire ulteriormente gli aspetti emergenziali di una realtà, economica e sociale, sempre più disgregata e di difficile gestione.
Di fronte ad un quadro così delineato, la città non si ritiene possa permettersi di camminare in solitudine. Ed è per questo motivo che una riflessione sulla collocazione del Comune in un contesto territoriale delle politiche di sviluppo economico alla mobilità, dalla valorizzazione turistico –culturale alle politiche sociali e sanitarie, diventa ineludibile.
La stesura di questo PGT tende a dare risposte a tutto ciò.
In un contesto di aumento e diversificazione dei bisogni e di riduzione delle risorse pubbliche, sarà innanzitutto necessaria quanto opportuna una riorganizzazione delle politiche di bilancio.
La situazione di crisi può e deve comunque rappresentare anche un'opportunità. L'Amministrazione comunale ha il dovere di difendere le eccellenze e le competenze che il territorio offre, ma ha anche il dovere di moltiplicare gli sforzi per attrarre finanziamenti da progetti regionali o europei e, più in generale, farsi promotrice nel sostegno all'innovazione, secondo il concetto della "Smart city".
Porre argine al fenomeno della deindustrializzazione è altresì un tema fondamentale che può essere arginato con strumenti urbanistici o interventi diretti sul settore economico.
L'occasione della stesura del nuovo Piano di Governo Territoriale deve essere occasione imprescindibile per ripensare, riadattare e rivedere le scelte del nostro Comune, in armonia con le tradizioni che hanno fatto della nostra terra e della nostra città un esempio di vita rispettosa delle leggi della natura.

In particolare ci preme soffermarci su tutta la zona che da Piazza S Maria si estende in direzione di Borgo S Giovanni che, passando per l'area Archeologica, è oggi fulcro di intense e partecipate iniziative storico-culturali. Da cui, rivolgendo lo sguardo verso la Basilica attraverso l'esiguo cono visivo residuo, non si può non pensare allo splendore di ciò che l'area era.
Questa zona carica di storia è il luogo di nascita di Laus Pompeia: cuore pulsante della città antica, proprio qui sorgeva il Foro Romano, sull'intersezione delle vie più importanti che segnavano l'orientamento dell'insediamento, il Cardo e il Decumano. Esso da sempre ha rappresentato un luogo di incontro e di scambio, crocevia di merci, genti ed eserciti. Ed è proprio da qui che occorre ripartire con un nuovo progetto d'insieme, con una nuova visone del territorio. E' da qui che nasce la storia di Lodi vecchio ed è da qui che la comunità può tornare a riconoscersi e a rispecchiarsi.
La città, in futuro, dovrà tendere a configurarsi sempre maggiormente come uno dei centri culturali e turistici del territorio, dinamico e propositivo, sfruttando fino in fondo le proprie specificità e peculiarità puntando innanzitutto sul marketing territoriale. E' in quest'ottica quindi che nella stesura del presente PGT si è previsto quanto segue:
rendere permanente l'esistenza, in prossimità appunto della cascina di Corte Bassa, di un museo archeologico di importanza non solo provinciale ma regionale. A questo progetto si affianca l'originarietà e la esclusività dell' Ex Conventino con l'adiacente zona archeologica con i resti del foro romano, cuore dell'antica Laus Pompeia, già luogo e centro di iniziative culturali che fanno del nostro Comune un tassello importante nel progetto dei luoghi e dei tesori del Lodigiano.
Tutto ciò si affianca ad una grande ricchezza locale, la Basilica dei XXII Apostoli o, detta di San Bassiano. In queste due macro zone sono state previste due aree tematiche: il parco " BASILICALE" e il parco "ARCHEOLOGICO". La vicinanza e la prossimità di questi luoghi con i resti "dell'anfiteatro romano" fanno sì che il nuovo PGT possa prevedere il progetto di una pista ciclo-pedonale che colleghi l'una all'altra tutte queste realtà storiche ed uniche del nostro territorio, non solo comunale.

La nostra città è caratterizzata anche da una considerevole varietà nell'offerta degli eventi ludico-culturali: quello socio-culturale si configura come uno dei settori con il più ampio margine di sviluppo e da valorizzare con un'offerta all'altezza della sfida.
Il Piano dei Servizi, considerando il tema degli eventi nell'ambito dell'offerta culturale e ricreativa dei servizi della città, concepisce l'evento come un nuovo servizio che deve trovare giusta collocazione negli spazi aperti e costruiti della città pubblica e concorrere alla sua promozione ed al suo sviluppo.

La previsione di creare servizi, attrezzature ed impianti destinati allo svolgimento di attività ricreative, culturali, e di intrattenimento (quali biblioteche, ludoteche, musei, teatri e, centri sociali e socio-culturali, attrezzature sportive e impianti,) trova spazio e ragione nel PGT con la apertura alla alienazione di parte del campo di via Madre Cabrini.
Attraverso le analisi condotte dal Piano Governo del Territorio, sui luoghi della città abitati, in modo particolare dagli studenti e dai giovani, si è evidenziato che, al di là delle attrezzature deputate a questa tipologia di servizio, gli eventi si svolgono anche in luoghi e spazi pubblici della città che si prestano per la loro flessibilità di utilizzo anche a questo scopo:
il Piano dei Servizi detta pertanto le modalità progettuali per realizzare spazi ed attrezzature flessibili in grado di rispondere in modo adeguato a questa emergente esigenza.

La valutazione del livello e della qualità dei servizi che l'attuale amministrazione di Lodi Vecchio e quelle precedenti hanno saputo mettere in campo è positiva. Tuttavia il graduale ma costante impoverimento della classe media sta dando vita ad una fascia di bisogno sempre più ampia. E' fondamentale ripensare i rapporti tra i vari soggetti (pubblici, cooperativi, di volontariato), che dovranno essere improntati al dialogo, alle informazioni sulle risorse disponibili e alla programmazione congiunta sugli interventi da mettere in atto, onde evitare inutili sovrapposizioni sugli stessi settori e assenza o scarsità di offerte su altri.
E' senza dubbio rilevante anche il ruolo, che l'Associazionismo ed il Terzo settore svolgono e potranno svolgere per la comunità.
Si afferma la centralità delle politiche educative in un'ottica di life-long learning (apprendimento lungo tutto il corso della vita), insieme alle opportune azioni di tutela dei servizi comunali all'infanzia. Estendere la copertura del servizio anche tramite l'apertura ad un privato di natura sociale, di cui il Pubblico sia garante e controllore, anche sui delicati temi dei costi e dell'accesso ai servizi stessi, e attraverso forme innovative di coinvolgimento delle famiglie, diventa uno dei capitoli di cui la pianificazione, per quanto attinente alle sue competenze, si fa carico attraverso la integrazione delle risorse disponibili.

Gli immigrati rappresentando una fascia sempre più consistente della popolazione di Lodi Vecchio, per cui è fondamentale procedere con ogni mezzo possibile sulla strada dell'integrazione.
Sarà importante dotare la città di un Centro Interculturale Comunale di tutti i mezzi necessari affinché, di concerto con realtà cooperativistiche e di privato sociale, nonché coordinandosi con gli uffici del territorio che si occupano di migranti, possa rispondere in maniera efficace ai bisogni della propria utenza con particolare attenzione alla messa a disposizione di spazi fisici di aggregazione e integrazione.
Sul territorio esistano alcune esperienze che meritano di essere valorizzate. Ci si riferisce a strutture, alcune delle quali già in funzione ma che oramai non rispondono adeguatamente alle esigenze della cittadinanza, e che rappresentano un grande valore aggiunto per il territorio, per il tessuto sociale e culturale della città.

La promozione di iniziative culturali possono collocare la città in una posizione di primo piano a livello provinciale, non solo sfruttando nel migliore dei modi le risorse naturali, artistiche e museologiche presenti, ma anche dando un sempre più ampio respiro ad esperienze già consolidate.

Gli ambienti

Le letture compiute e le indagini conoscitive hanno portato ad articolare il territorio di Lodi Vecchio in diversi "ambienti".
Riconoscere che un territorio è costituito da parti rappresenta uno scarto interpretativo importante verso la comprensione della struttura fisica e sociale del territorio. Entro ogni ambiente prevale una particolare forma edilizia, un sistema insediativo specifico, alcuni fattori di continuità e di omogeneità che permettono il suo riconoscimento.
Altrettanto importante è stata la valutazione delle modalità effettive dell'abitare lo spazio aperto. Entro i diversi ambienti quest'ultimo aspetto assume importanza e ruoli diversi (centrale in alcuni casi, marginale in altri).

Il nucleo di antica formazione e la città consolidata
Il nucleo di antica formazione di Lodi Vecchio è l'ambiente che individua e caratterizza l'identità storica e sociale della città di Lodi Vecchio. Le presenze storico architettoniche di rilievo e la centralità dello spazio aperto del nucleo di antica formazione hanno costruito affezioni ed abitudini che si sono consolidate nel tempo.
L'ambiente del nucleo di antica formazione si sviluppa lungo l'asse storico che va da via Matteotti prosegue lungo via Santi Naborre e Felice fino a raggiungere la Basilica di San Bassiano che costituisce l'elemento conclusivo di questo asse storico.

Una articolata sequenza di piazze, parchi, passaggi pedonali, strade commerciali ed altro ancora connota il sistema dei luoghi centrali che costituisce il trait-d'union tra la città antica e la città consolidata.
Questo ambiente comprende il nucleo urbano compatto, quello che nell'immaginario collettivo identifica la città come cosa diversa dalla campagna, un'immagine compiuta, anche se talvolta meno chiara nei confini, che si differenzia dall'intorno naturale.
In questa definizione rientra gran parte del territorio urbanizzato e residenziale con un tessuto che si è costituito secondo una prevalente modalità insediativa. Nella città consolidata le costruzioni si staccano dalla strada e tendono ad essere poco articolate nel rapporto con lo spazio pubblico.
Si crea così un'immagine fatta dal susseguirsi di lotti edificati e di giardini che rimandano ad una complessità di modi d'uso difficilmente riproducibili su mappe tradizionali.
Questo ambiente è distribuito in modo organico da strade con calibri piuttosto simili anche se suscettibili di modalità di utilizzo diversificate che vanno dalla strada di penetrazione alla città alla strada-cortile.
Strade uguali ed uniformità di impianti edilizi conferiscono un tratto prevalentemente omogeneo a questo ambiente privo di elementi che rendano la percezione di insieme articolata e rapportata alla complessità di usi di questo importante spazio urbano. Questo aspetto si risolve nei suoi margini esterni nei quali sono localizzati spazi pubblici significativi sia dal punto di vista dell'estensione che della vivibilità.

La città del lavoro

Oltre la strada provinciale, a fare da contrappunto alla città consolidata ci sono gli insediamenti industriali ed artigianali di Lodi Vecchio. E' una città diversa che si è generata con modalità proprie e che vive seguendo i tempi del lavoro.
La prevalenza di un uso quale quello legato alla attività produttiva che porta con sé la tipologia del capannone industriale, anche se intercalato da residenza, spazi ricreativi ed altro ancora, determina il carattere di questo ambiente. I suoi margini verso la strada provinciale sono però arricchiti da importanti aree sportive che connesse con la città della residenza e con i suoi usi molteplici.

Il territorio agricolo e i corridoi ambientali

Il territorio agricolo rappresenta una rilevante risorsa produttiva e ambientale per Lodi Vecchio. Il sistema delle acque ed i nuclei cascinali rappresentano all'interno di questo ambiente gli elementi emergenti ed organizzatori dello spazio. Entrambi richiedono prospettive nuove affinché ne vengano tutelati e tramandati i tratti di maggior pregio in una fase di evoluzione delle modalità di coltura e di trasformazione di tutto il settore agricolo al quale era demandato tradizionalmente la funzione di preservare il paesaggio.
L'opportunità dell'accostamento di nuove forme di utilizzo a quelle tradizionalmente legate all'agricoltura è misurabile dalla capacità di coesistere delle nuove funzioni con l'edificato rurale e con il territorio circostante.

Gli obiettivi del Piano dei Servizi

La struttura portante del Piano di Lodi Vecchio consiste, da una parte, in una politica di completamento che si adatta alle zone ormai compiute del territorio comunale alle quali sono necessarie essenzialmente interventi di adeguamento e tutela.
D'altra sono state individuate alcune aree caratterizzate da una maggiore articolazione d'intervento -sia sullo spazio aperto che edilizio - che insieme concorreranno ad una complessiva riqualificazione e risignificazione di ampi brani di città.
Questi settori di territorio sono stati selezionati in funzione di un quadro complesso di elementi presenti al loro interno: dalla disponibilità di spazi per proposte di riqualificazione alla scarsa caratterizzazione del costruito; dalla presenza di servizi qualificanti alla possibilità di integrare queste zone in nuovi sistemi di percorrenze.

Il disegno generale della città ricomposta attraverso le proiezioni delle trasformazioni che avranno luogo nei settori strategici deriva quindi da una sintesi del quadro conoscitivo fornito dalla analisi svolte sul territorio comunale, dal riconoscimento degli ambienti e dei loro caratteri peculiari, da una proiezione progettuale a scala urbana indirizzata verso una qualificazione del paesaggio di Lodi Vecchio e verso l'introduzione di nuove modalità d'uso che si sommeranno a quelle preesistenti con sovrapposizioni di attività, intrecci, densificazione delle relazioni. E ciò è vista come prerogativa di ambiti all'interno della città e nei margini esterni.

L'approccio progettuale si fonda sull'assimilazione degli indirizzi e degli obiettivi generali che hanno informato il percorso di costruzione del Piano nel suo complesso.
La evoluzione di Lodi vecchio sarà incentrata in primo luogo sulla qualificazione del paesaggio urbano esistente e su coerenti modalità di costruzione della forma fisica della nuova città: indirizzo, questo, fondamentale per le implicazioni sulle altre opzioni del Piano.
Questo obiettivo si traduce infatti nella valorizzazione e tutela del nucleo di antica formazione e nel contenimento del consumo di suolo, privilegiando il ridisegno di piani attuativi già in essere, piuttosto che nella aggiunta di ulteriori pezzi di città su previsioni ancora lontane dal vedere una effettiva realizzazione.
La evoluzione della città dovrà necessariamente passare per l'integrazione del sistema dei servizi pubblici esistenti, per la crescita della rete dei percorsi di mobilità dolce e delle connessioni con i corridoi verdi che attraversano il territorio.
Valorizzazione e tutela del sistema ambientale è da intendersi quindi come una ulteriore forma di qualificazione del territorio che si manifesta, ad esempio, nella interpretazione del ruolo dei margini urbani quali elementi di mediazione tra città e campagna, o nella costruzione di corridoi ambientali che, oltre a ripristinare un paesaggio agrario a volte banalizzato, sono un elemento essenziale per incrementare la biodiversità della campagna lodigiana.

Alla luce degli obiettivi che il Piano si è dato, si può cogliere la centralità del Piano dei Servizi per organizzare le azioni che incideranno sullo sviluppo del territorio. Oltre alla risignificazione di brani di città da attuarsi attraverso l'integrazione e la riqualificazione dello spazio pubblico esistente, l'individuazione di un sistema di spazi e servizi per la collettività, guida il disegno della città che si formerà nell'orizzonte temporale della vita del Piano.

La rielaborazione di molti degli ambiti di trasformazione previsti dalla pregressa pianificazione, deriva dalla necessità in primo luogo di un adeguamento ad uno secenario socio economico mutato profondamente negli ultimi anni, quindi dalla volontà di dare una risposta puntuale ad una delle istanze emerse dal dialogo con la società che è di ricondurre le tipologie edilizie insediabili ad una forma consolidata nella percezione dello spazio urbano. Queste profonde innovazioni del progetto di città hanno come elemento ordinatore il disegno dello spazio aperto che informa tutte le successive scelte insediative: si attiva una nuova modalità di costruzione della città che in primo piano pone la struttura dello spazio pubblico e le sue connessioni con la rete ecologica.

I settori di intervento
L'esame svolto su Lodi Vecchio ha ricomposto il territorio comunale secondo ambienti che consentono di declinare le regole inerenti alla conservazione, all'adeguamento e trasformazione in modo coerente con gli obiettivi generali del piano e con i caratteri ambientali, d'uso ed edilizi prevalenti e qualificanti.
Confermato nella sostanza l'assetto urbano attuale consolidatosi successivamente ai processi avviati negli anni '80 ed ancora in corso, l'evoluzione del territorio seguirà diverse modalità che corrispondono alla disposizione della città a subire trasformazioni, ad adeguarsi o a mantenere intatti i caratteri che si sono fissati nel tempo e che la caratterizzano.

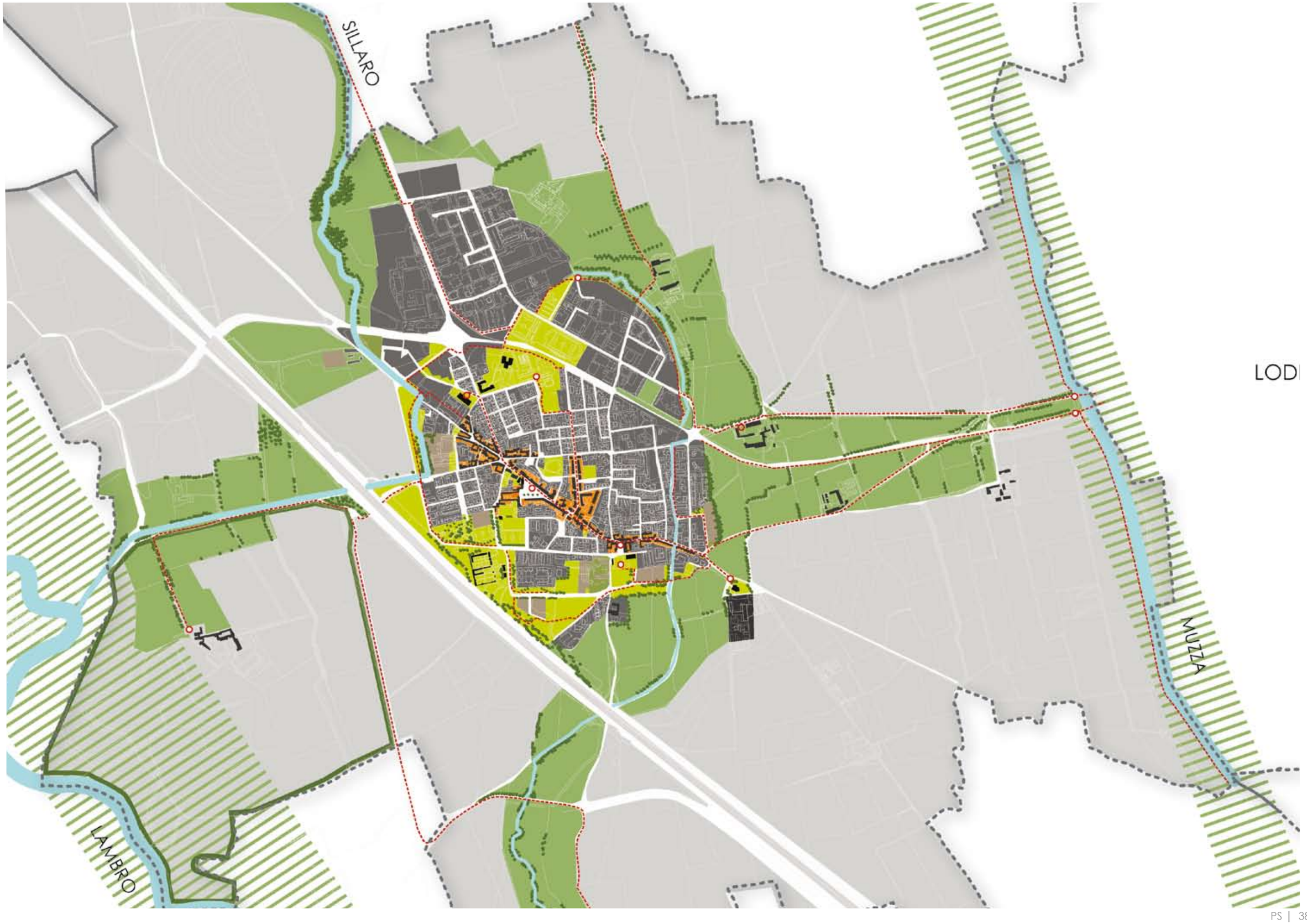
Sono stati individuati dei settori di intervento, caratterizzati da una significativa articolazione delle azioni proposte, con l'obiettivo di introdurre nuove modalità d'uso che si sommeranno a quelle preesistenti con sovrapposizioni di attività e densificazione delle relazioni.
Queste ambiti sono stati selezionati in funzione di un quadro complesso di elementi presenti al loro interno: dalla disponibilità di spazi per proposte di riqualificazione, alla scarsa caratterizzazione del costruito; dalla presenza di attività qualificanti, alla possibilità di integrare queste zone in nuovi sistemi di percorrenze. E ciò è prerogativa di ambiti sia all'interno della città che nello spazio agricolo.
Gli scenari -strutturati dai settori di intervento- rimandano ad altrettanti progetti mirati che coinvolgono luoghi, situazioni o edifici che rivestono ruoli strategici all'interno della città e del territorio circostante. Questi sono in grado di innescare una serie di reazioni a catena con la potenzialità di modificare il ruolo e la gerarchia tra le varie parti di città modificando concretamente gli spazi e le loro modalità d'uso.

In quest'ottica il piano individua una serie di elementi o ambiti a cui assegnare indicazioni di carattere progettuale che si potranno articolare in disposizioni circa gli obiettivi generali, gli elementi irrinunciabili del progetto, direttive con valore di suggerimento. Importante a questo proposito è il calibro del rapporto tra l'intervento di iniziativa pubblica e privata favorendo una collaborazione capace di essere efficace sul piano della realizzabilità delle operazioni.
Un dato costante dei settori è la valorizzazione delle risorse già presenti sul territorio attraverso la costruzione di sistemi integrati di spazi pubblici. Pur con diversi caratteri, queste aree, distinguibili dal resto del tessuto per il loro connotato fisico oltre che per la funzionalità, potranno contribuire a ricostruire una nuova topografia di Lodi Vecchio organizzata attorno ad una nuova articolazione di spazi comunitari.
Questi interventi di "messa a sistema" dell'esistente sono dotati di relazioni funzionali coerenti la cui tenuta è mantenuta anche se l'attuazione è per parti e sviluppata in tempi differiti.

Pensare l'evoluzione della città articolata in una sequenza di immagini rappresentate settori di intervento e dalle relazioni che questi intessono con il tessuto consolidato, consente di ricostruire per brani l'intero territorio. Questo atteggiamento porta a due esiti principali.

In primo luogo si supera una visione sostanzialmente monocentrica di Lodi Vecchio per adeguarla ad una struttura più vicina ai modi d'uso e traiettorie della vita quotidiana della società che lo abita.
Il secondo esito è legato al valore intrinseco del progetto a scala urbana che costituisce il momento di verifica delle criticità intrinseche in ogni processo di trasformazione complesso.

Gli scenari che derivano dai settori di intervento, sono la proiezione della evoluzione della città in un orizzonte temporale che esula sicuramente dai termini dei cinque anni del Piano. Il ruolo è quello di fornire il palinsesto, una griglia, su cui innestare gli interventi che l'amministrazione intende attivare nei tempi brevi misurati sulla esigenze prioritarie della Città.
In questo modo le iniziative di trasformazione che i vari attori pubblici e privati intenderanno attivare, perdono il carattere episodico che spesso li contraddistingue, per concorrere a costruire un disegno d'insieme organico e coerente con gli obiettivi generali che il piano ha definito.



LOD

SETTORE 01: LUOGHI CENTRALI
L'ambiente del nucleo di antica formazione di Lodi Vecchio riassume in sé un unico ambito strategicamente rilevate per lo sviluppo dell'intera comunità. Il Documento di Piano riporta i caratteri e gli obiettivi generali per questa parte di città, riassumibili nella tutela e valorizzazione del tessuto urbano inteso come l'insieme di funzioni molteplici, fatti edilizi sedimentati nel tempo con caratteri comuni, emergenze monumentali innestate su una sequenza unica di piazze, larghi e luoghi pubblici.
A Lodi Vecchio, sull'asse principale che distribuisce larga parte del nucleo antico, si innestano altri percorsi che collegano ampi spazi destinati a funzioni pubbliche formando un articolato sistema che coinvolge la città consolidata di storia più recente, il polo scolastico e sportivo, per poi richiudersi in via Matteotti.
E'un circuito vitale nel quale si svolgono gran parte delle attività pubbliche ed in pubblico. Lo spazio eterogeneo che costituisce questo sistema richiede atteggiamenti diversificati ma tutti orientati nella direzione del mantenimento dei caratteri che lo rendono riconoscibile e unico per la società che lo abita. Il nucleo di antica formazione si estende fino a piazza S. Maria coinvolgendola a pieno titolo nei percorsi quotidiani dei cittadini di Lodi vecchio. Questo è un passaggio rilevante in quanto qui si risolve la connessione dei luoghi centrali con il sito archeologico e la vicina Basilica. Sono spazi in grado di riassumere i caratteri identitari dell'intera città apprezzabili anche da parte di una utenza esterna al comune. L'atteggiamento che il Piano propone è volto ad incentivare l'attivazione di singole iniziative che porteranno, oltre a preservare e rivitalizzare la parte edilizia di un brano rilevante nel tessuto urbanizzato, ad un esito complessivo di riconoscibilità ed identità dei luoghi centrali necessario a consolidare la funzione dell'abitare il centro storico e la vocazione commerciale.

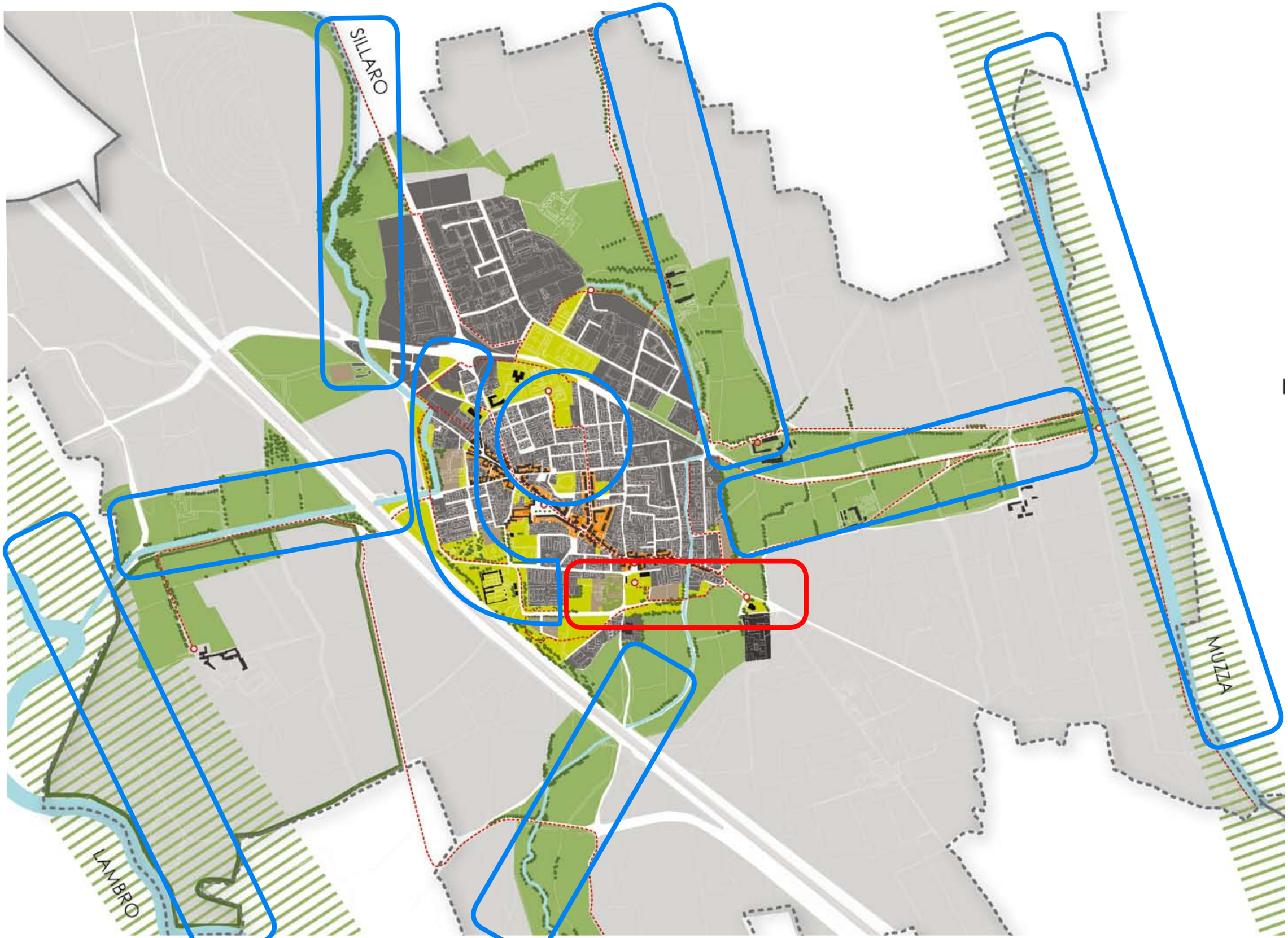
SETTORE 02: CITTA' DELLA MEMORIA - PARCO ARCHEOLOGICO
Come anticipato trattando del sistema dei luoghi centrali, la città della memoria riassume in se molti dei caratteri identitari di Lodi Vecchio che la rendono unica nell'offerta di turismo culturale della intera provincia. Attestato sul sito archeologico e sulla Basilica, è un settore le cui trasformazioni dovranno essere coerenti al ruolo riconosciuto per questi Luoghi.
Le aree degli scavi esistenti, con il Conventino e l'erigendo Museo di Laus Pompeia, vengono integrate da nuove ed importanti aree attraverso una serie di complesse operazioni di cui si fa carico il piano. L'esito sarà la costruzione di un articolato sistema di spazi di proprietà pubblica che, dalle aree dell'anfiteatro, si estendono fino alla basilica lungo la linea delle cinta murarie romane, ponendo le basi per un esteso parco archeologico di notevole interesse e valore per l'intera comunità lodigiana.
L'atteggiamento del piano è quello di valorizzare le relazioni tra parti di città e verso l'esterno, attraverso la costruzione di un sistema di percorrenze lente attestate su tutte le polarità monumentali. Le connessioni si strutturano all'interno di un sistema di spazi aperti pubblici e corridoi verdi che il piano costruisce attraverso i progetti di intervento inquadrati negli ambiti di trasformazione e nei comparti di riqualificazione.
Attraverso un percorso di condivisione degli obiettivi generali e delle soluzioni tecniche correlate, si attiva un processo il cui esito sarà la costruzione, insieme al Parco archeologico, di un margine urbano meridionale che media il rapporto tra città e campagna; un circuito di viabilità ciclopedonale; la valorizzazione di episodi di architettura rurale presenti all'ingresso della città e la riduzione dell'impatto derivante da iniziative edilizie già attivate.

SETTORE 03: I RAGGI VERDI
I brani di campagna individuati nel novero dei "raggi verdi" hanno il ruolo di connessione della città con il sistema dei corridoi ambientali di valenza provinciale.
Sono selezionati nel territorio agricolo in quanto a ridosso della rete dei Sillari e per le relazioni che hanno nella maglia dei percorsi di fruizione ambientale. Oltre a questi aspetti, qui la campagna presenta una minore banalizzazione rispetto ad altre aree agricole e si sviluppano tra polarità singolari: cascine multifunzionali, i luoghi della memoria, l'ambiente del Lambro e della Muzza.
Il riconoscimento di questi settori strategici comporta il privilegiarli per le iniziative di compensazione ambientale collegate alle iniziative di trasformazione urbana e, in generale, una maggiore attenzione nella loro tutela naturalistica manifestata nella istituizione del PLIS dei Sillari.

SETTORE 04: IL SILLARO
Il disegno del margine orientale della Città è determinato in larga parte dall'andamento del Sillaro. E' rilevante in quanto rappresenta la chiusura dell'anello verde di cintura su questo fronte urbano che presenta delle criticità sia nella parte prossima agli insediamenti produttivi, che nella città residenziale.
Il Piano unisce i processi di costruzione degli elementi di mediazione verde tra città e campagna ed i percorsi di viabilità lente con quelli degli ambiti di trasformazione edilizia tangenti al Sillaro.
Si intende così superare la distanza di rilevanza che si attribuisce alla costruzione dello spazio edificato rispetto quella dello spazio aperto- in particolare quello verde di margine, inserendolo nelle trasformazioni con la stessa titolarità delle opere di urbanizzazione.

SETTORE 05: CORRIDOI DEL LAMBRO E DELLA MUZZA
Il Lambro, e la Muzza costituiscono il recapito di molti dei corridoi ambientali individuati nei settori dei raggi verdi legando la città ad un sistema ambientale di area vasta.
Sono aree verdi in larga parte agricole da ricostruire nel loro assetto vegetazionale originale
Sono interpretate come una sorta di fondale nella percezione di interi brani di territorio e costituiscono l'ideale estensione degli spazi pubblici attraverso la qualificazione dei percorsi di fruizione ambientale che partono dal centro cittadino.

Strategie e settori di intervento

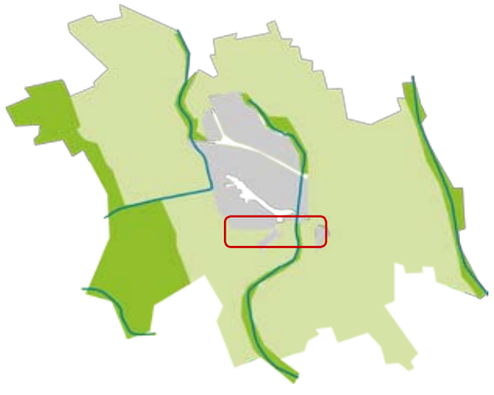


Gli strumenti ed azioni nei settori di intervento

Settore 01: LUOGHI CENTRALI
ambiente: nucleo di antica formazione; citta' consolidata

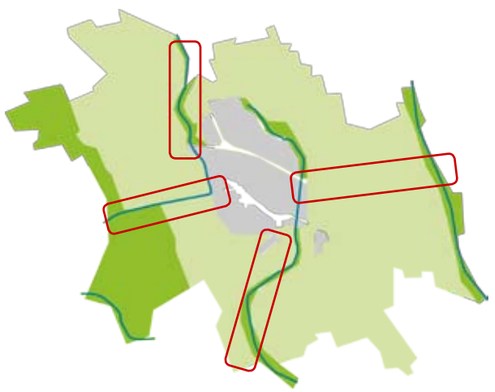
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Valorizzazione e tutela dei Nuclei di Antica Formazione	Valorizzazione degli edifici e manufatti di valore architettonico e recupero delle facciate degli edifici posti lungo le strade pubbliche	**GUIDA NUCLEO ANTICO AT4_CORTE BASSA**
Qualificazione del paesaggio urbano	Interventi per la salvaguardia della memoria storica della comunità e riqualificazione degli spazi per la residenza secondo le esigenze contemporanee	
Integrazione della mobilità dolce	Integrare la rete di percorsi della mobilità dolce innestati nel tessuto urbano	
Contenimento del consumo di suolo	Valorizzare patrimonio edilizio esistente attraverso l'introduzione di incentivi al riuso e alla riqualificazione	
Integrazione del sistema dei servizi pubblici	La valorizzazione delle aree archeologiche consolidano La stretta relazione tra i servizi lungo via 4 Novembre, il complesso scolastico-sportivo che compongono il sistema dei luoghi centrali.	

Settore 02: CITTA' DELLA MEMORIA - IL PARCO ARCHEOLOGICO
ambiente: nucleo di antica formazione; citta' consolidata



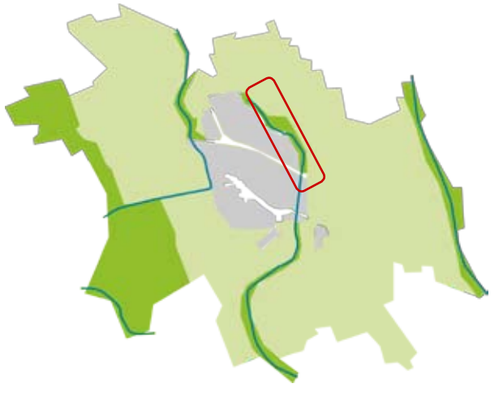
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Valorizzazione e tutela dei Nuclei di Antica Formazione	modellare lo sviluppo urbano salvaguardando il valore visivo percettivo di questa parte di città connotata dalla presenza del complesso archeologico di Corte Bassa e della Basilica di San Bassiano	**AT2 BALZARINA** **AT1 CANTORINO** **AT4 CORTE BASSA** **CRU2_ANFITEATRO** **CRU5_ SAN LORENZO** **CRU6 S.MARIA** **PEREQUAZIONE URBANISTICA** **COMPENSAZIONE AMBIENTALE** **INCENTIVI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA**
Integrazione del sistema dei servizi pubblici	Il sistema degli spazi pubblici si arricchisce in questo settore con le trasformazioni lungo via M.L. King, cascina S.Maria attestandosi in corrispondenza dell'area archeologica che riassume molti dei caratteri identitari della città a dotare nuove aree per il parco archeologico	
Integrazione della mobilità dolce	Sono confermate le connessioni al centro urbano integrando i percorsi della mobilità dolce che, dal tessuto urbano esistente, si innestano nelle aree di trasformazione completando il circuito.	
Contenimento del consumo di suolo	Il settore si attua in ambiti in parte destinati alla trasformazione urbanistica e in una area agricola a tutti gli effetti interclusa tra l'urbanizzato e la viabilità ad alto scorrimento (A1, TAV).	
Qualificazione dei margini urbanI	La costruzione dei margini urbani verdi di cintura avviene contestualmente alla trasformazione urbanistica con l'introduzione di specifici strumenti d'attauzione	
Qualificazione del paesaggio urbano	La formazione di un nuovo tessuto residenziale è l'occasione per immaginare lo spazio urbano come un sistema di luoghi pubblici e semipubblici utilizzabili in modo articolato e complesso integrati nella funzione dell'abitare. La dotazione di aree pubbliche contribuisce alla integrazione di un complesso sistema di aree e servizi di interesse generale che strutturano la parte meridionale della città.	
Sostenibilità ecologica	E' negli ambiti di trasformazione più significativi che il Piano esprime più compitamente l'obiettivo della sua sostenibilità ecologica attraverso l'introduzione di incentivi per il risparmio energetico, per l'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili e materiali ecocompatibili, e attraverso le compensazioni ambientali che qui trovano lo spazio per la loro realizzazione	

Settore 03: RAGGI VERDI
ambiente: i corridoi ambientali, il territorio agricolo



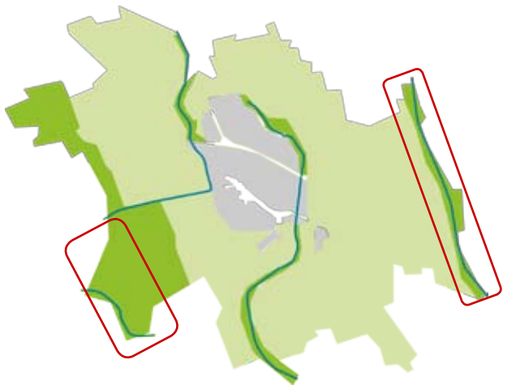
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Valorizzazione e tutela del sistema ambientale	La stretta relazione con gli spazi dei Sillari e lo spazio urbanizzato è l'occasione per qualificare i percorsi esistenti ed incentivare forme di tutela e di rinaturalizzazione di anse e rive.	**AT7 SP140** **AT5 PIP** **AT1 CANTORINO** **PEREQUAZIONE URBANISTICA** **COMPENSAZIONE AMBIENTALE**
Integrazione della mobilità dolce	Sono previsti attraversamenti e connessioni con il centro urbano e con la città lungo i percorsi dei Sillari e le vie ciclabili esistenti. Sono individuati percorsi della mobilità dolce - anche su vie campestri - che collegano nuclei cascinali multifunzionali.	
Integrazione dei servizi di interesse generale	Il ruolo dei raggi verdi, oltre a garantire una maggiore fruizione ambientale, è quello di consolidare la connessione ambientale lungo i Sillari attraverso interventi di imboschimento e restauro del paesaggio. La presenza di nuclei cascinali multifunzionali rappresentano i capisaldi e recapiti di questo sistema verde.	
Valorizzazione dei nuclei cascinali	I nuclei cascinali rappresentano i capisaldi della organizzazione del territorio agricolo attraversato dai raggi verdi. La loro tutela passa attraverso la loro valorizzazione e l'apertura a nuove forme di utilizzo	

Settore 04: SILLARO
ambiente: i corridoi ambientali

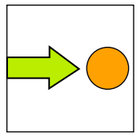


OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Valorizzazione e tutela del sistema ambientale	Il ruolo del Parco di Interesse Sovracomunale dei Sillari è rafforzato dal sistema dei raggi verdi che vedono la loro estensione oltre i confini comunali in connessione a un sistema di area vasta	**AT3 FREGONI** **AT8 SILLARETTO** **PLIS dei SILLARI** **PEREQUAZIONE URBANISTICA** **COMPENSAZIONE AMBIENTALE**
Integrazione della mobilità dolce	La fruizione ambientale è associata alla evoluzione del Plis dei Sillari che integra il circuito della mobilità lenta previsto nel Piano.	
Integrazione dei servizi di interesse generale	Il ruolo dei raggi verdi, oltre a garantire una maggiore fruizione ambientale, è quello di consolidare la connessione ambientale lungo i Sillari attraverso interventi di imboschimento e restauro del paesaggio. La presenza di nuclei cascinali multifunzionali rappresentano i capisaldi e recapiti di questo sistema verde.	
Contenimento del consumo di suolo	Gli interventi di trasformazione interessano una piccola porzione del fronte orientale dell'urbanizzato affiancati dalla realizzazione del nuovo margine verde che definisce il PLIS dei Sillari e il margine est della città. A questi interventi si affianca la promozione del recupero e tutela del patrimonio edilizio esistente	
Sostenibilità ecologica	E' negli ambiti di trasformazione più significativi che il Piano esprime più compitamente l'obiettivo della sua sostenibilità ecologica attraverso l'introduzione di incentivi per il risparmio energetico, per l'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili e materiali ecocompatibili, ed attraverso le compensazioni ambientali che qui trovano lo spazio per la loro realizzazione	

Settore 05: CORRIDOI DEL LAMBRO E DELLA MUZZA
ambiente: i corridoi ambientali, il territorio agricolo



OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Valorizzazione e tutela del sistema ambientale	Il fiume Lambro e il canale Muzza rappresentano altrettanti corridoi verdi posti sul margine Est e sud Ovest del confine da tutelare e valorizzare nelle loro componenti paesaggistiche e naturalistiche.	**COMPENSAZIONE AMBIENTALE PLIS del LAMBRO**
Integrazione della mobilità dolce	I tracciati sono già configurati compitamente ma richiedono una azione di qualificazione sia ambientale che fisica per far corrispondere alla sua dimensione funzionale quella formale.	
Valorizzazione e tutela dei nuclei di antica formazione	L'obiettivo è focalizzato sulla consistenza dei nuclei cascinali che punteggiano la campagna circostante a queste strade. La loro tutela affiancata all'introduzione della multifunzionalità intesa come leva per la conservazione dei manufatti originali e per la valorizzazione dei complesso produttivi.	



capitolo 06
Le previsioni di servizi ed attrezzature collettive

La dotazione di aree pubbliche in previsione

Il piano attua le previsioni di nuove dotazioni di aree per i servizi pubblici e di interesse generale, attraverso le indicazioni fornite dai progetti-norma relativi ai diversi ambiti di trasformazione.
Questo atteggiamento, orientato alla sostenibilità delle previsioni pianificatorie, si applica anche alle scelte relative a gran parte dei percorsi di fruizione ambientale e, attraverso l'introduzione delle compensazioni ambientali, alla ri-costruzione dei corridoi ecologici.

Ogni ambito di trasformazione e i comparti di riqualificazione, hanno definito una dotazione di **aree in cessione minime** derivante dal disegno complessivo della città pubblica.
Il piano dei servizi non individua delle vocazioni specifiche per le aree in cessione, rimandandoa la loro definizione all'effettivo fabbisogno sociale che maturerà nell'orizzonte temporale del piano.
In quest'ottica, eventuali cambi di destinazione d'uso delle aree in cessione non costituiscono variante al Piano, fatto salvo la verifica complessiva della dotazione minimale di 30mq di superficie pubblica per abitante.

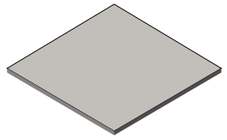
Gli ambiti di trasformazione (AT e CRU) prevedono un insediamento di circa **668 abitanti teorici,** da distinguersi dagli abitanti insediabili - che bilanciano il dato precedente in rapporto alla tipologia edilizia realizzabile - che fornisce un dato pari a **646 abitanti.**
La dotazione di aree pubbliche corrisponde a mq **71.312** pari a 106mq/abt. Questo dato non comprende le aree in cessione per le urbanizzazioni primarie (circa 11.000 mq) e le aree per le quali è prevista la monetizzazione collocate prevalentemente all'interno del comparto produttivo.

In sintesi, il **bilancio complessivo** dell'attuazione del piano, restituirà una dotazione di aree e servizi per la collettività maggiore rispetto a quanto rilevato sulla città esistente. In particolare, la differenza tra i 57mq per abitante residente e i 106 mq per abitante teorico, misura, non solo un incremento delle risorse pubbliche, ma anche il peso delle nuove parti di città pubblica che struttureranno le nuove aree urbane.

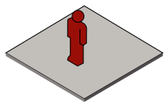
Nel quadro compelssivo delle nuove aree a disposizione per i servizi di interesse generale, un posto di rilievo lo occupa il comparto situato nei pressi di via Matteotti che si estende a ridosso del Sillaro. La collocazione di questo spazio nel sistema delle percorrenze pubbliche insieme alla sua accessibilità, lo rendono adatto ad ospitare nuovi **servizi di assistenza convenzionati** come una casa di riposo per anziani ed i servizi ad essa collegati. Per non subordinare la sua realizzazione ad iniziative edilizie di altra natura, l'acquisizione dell'area non è compresa in alcun ambito di trasformazione ed è resa immediatamente disponibile.

Una ultima notazione è relativa alla costruzione del **parco archeologico**. Il piano integra le aree già inserite in questo ambito con nuovi spazi pubblici disponibili alla loro valorizzazione: alle superfici esistenti, pari a mq 17.809, sono aggiunti circa mq 28.335 di nuovi spazi organizzati su di un sistema di percorsi lenti estesi per circa un chilometro.

+593 abitanti teorici



+ 64.036 mq spazi pubblici



108 mq/abitante

2.800 ml

N°	superficie (mq)		localizzazione	stato esistente | previsto	stato giuridico acqusisto | da acquisire	operatore privato | pubblico | altro	accessibilità BICI | TPL | PVT	bacino d'utenza (Q) (C) (S)	modalità di fruizione (1) (7) (30)
sp' 1	8.630		AT1 cantorino umi3						
sp' 2	4.630		AT1 cantorino umi1						
sp' 3	1.630		AT1 cantorino umi1						
sp' 4	7.685		AT1 cantorino umi2						
sp' 5	530		AT1 cantorino umi2						
sp' 6	2.672		AT2 balzarina						
sp' 7	4.800		AT2 balzarina						
sp' 8	5.830		vicino CRU2						
sp' 9	13.930		AT6 San Lucio umi2						
sp' 10	5.926		CRU2 anfiteatro						
sp' 11	1.800		CRU6 Santa Maria						
sp' 12	5.973		AT8 sillaretto						
sp' 13	10.377		via Matteotti						
sp' 14	1.722		via San Rocco						

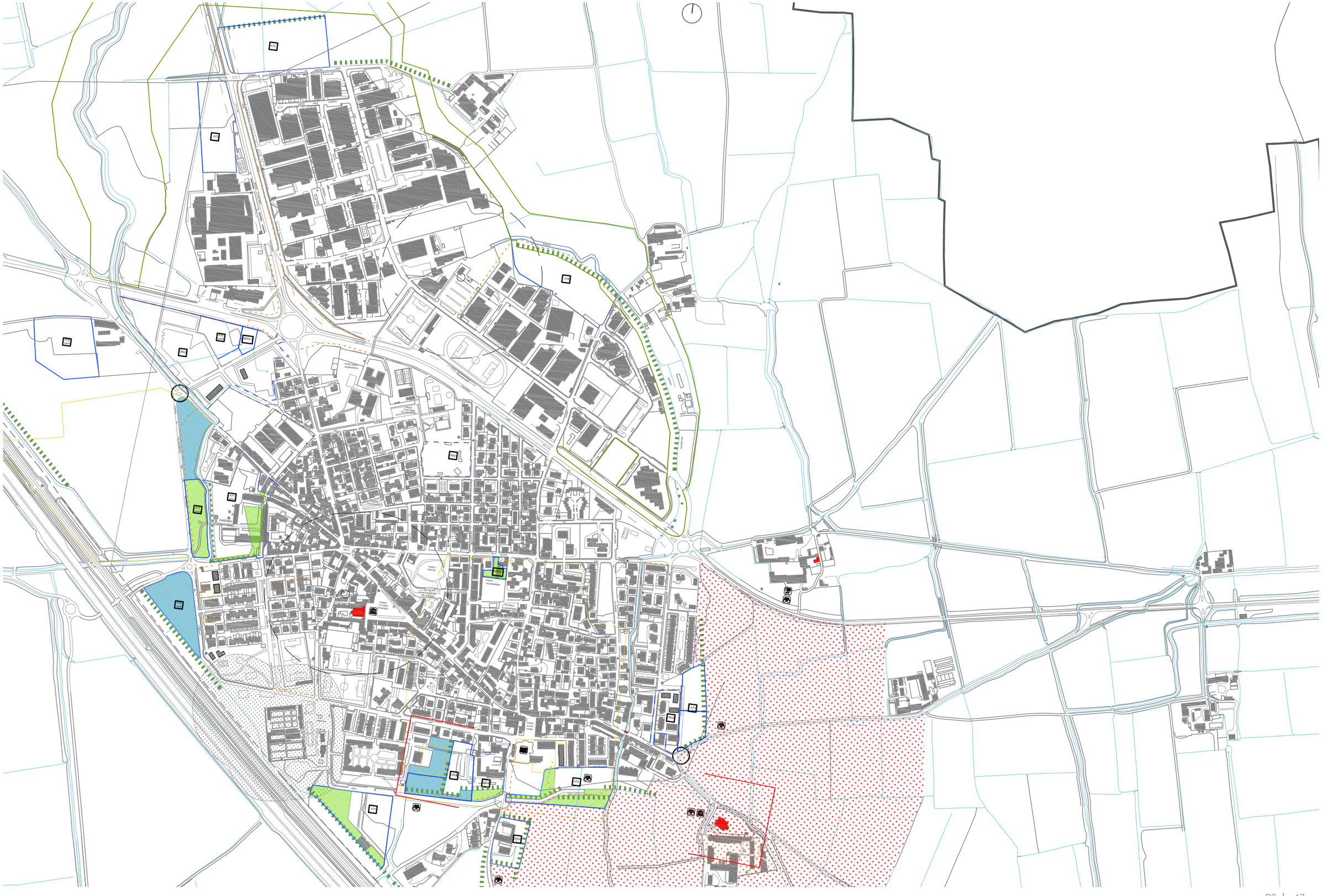
SP	64.036

N°	metri lineari	localizzazione	stato esistente previsto	stato giuridico acqusisto da acquisire	operatore privato pubblico altro	accessibilità BICI | TPL | PVT	bacino d'utenza (Q) (C) (S)	modalità di fruizione (1) (7) (30)
sp8'.1	355	SP 140 verso Tavazzano						
sp8'.2	778	viale Italia						
sp8'.3	181	Sp 115						
sp8'.4	303	Via G. Matteotti						
sp8'.5	174	Via Piave						
sp8'.6	100	Via Papa Giovanni XXIII						
sp8'.7	240	Via L.M. King						
sp8'.8	83	AT4 via S. Lorenzo						
sp8'.9	80	AT2						
sp8'.10	310	AT2						
sp8'.11	192	CRU9						
sp8'.12	100	AT9						

SP8	**2.896**

Quadro delle dotazioni comunali previste nelle trasformazioni

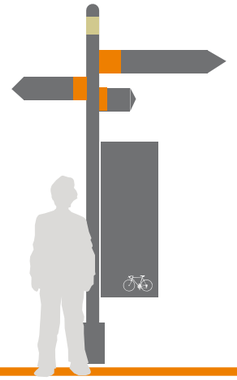
SP2 SP4 SP6 SP8 AT / CRU



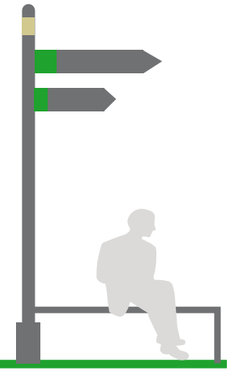
i percorsi di fruizione

Il progetto del piano si è costruito attorno al sistema degli spazi pubblici, sia quello esistente delle piazze, dei parchi cittadini e delle strade centrali che quello che risulterà dall'evoluzione dell'urbanizzato a seguito della realizzazione delle previsoni di trasformazione.
Il complesso di questi luoghi ha la forza di riassumere i caratteri identitari della città offrendosi ad una fruizione che non si conclude nell'ambito urbanizzato, ma che, con i raggi verdi, si apre verso Lodi, accompagna il fluire dei Sillari, collega la città agli spazi verdi del Lambro.
A questa nuova immagine degli spazi aperti pubblici e di valenza ambientale si è sovrapposto un reticolo di percorsi di fruizione ambientale. Le piste ciclopedionali esistenti ed in progetto, le strade bianche, i sentieri lungo le sponde delle rogge, hanno la valenza di tradurre una immagine verde zenitale in un nuovo modo di percorrere il territorio cogliendone gli aspetti più rilevanti dal punto di vista ambientale, testimoniale, archeologico ed architettonico.
Ogni "percorso lento" è punteggiato da elementi e luoghi di rilievo che lo rende particolare e che ne scandisce il procedere verso il centro cittadino, suggerendo un significato nuovo e più ricco al percorrere il territorio di Lodi Vecchio.

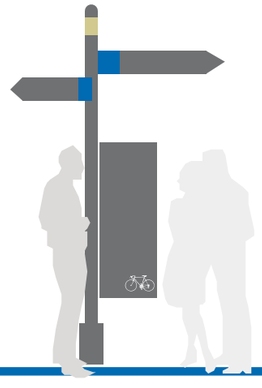
8.000 ml

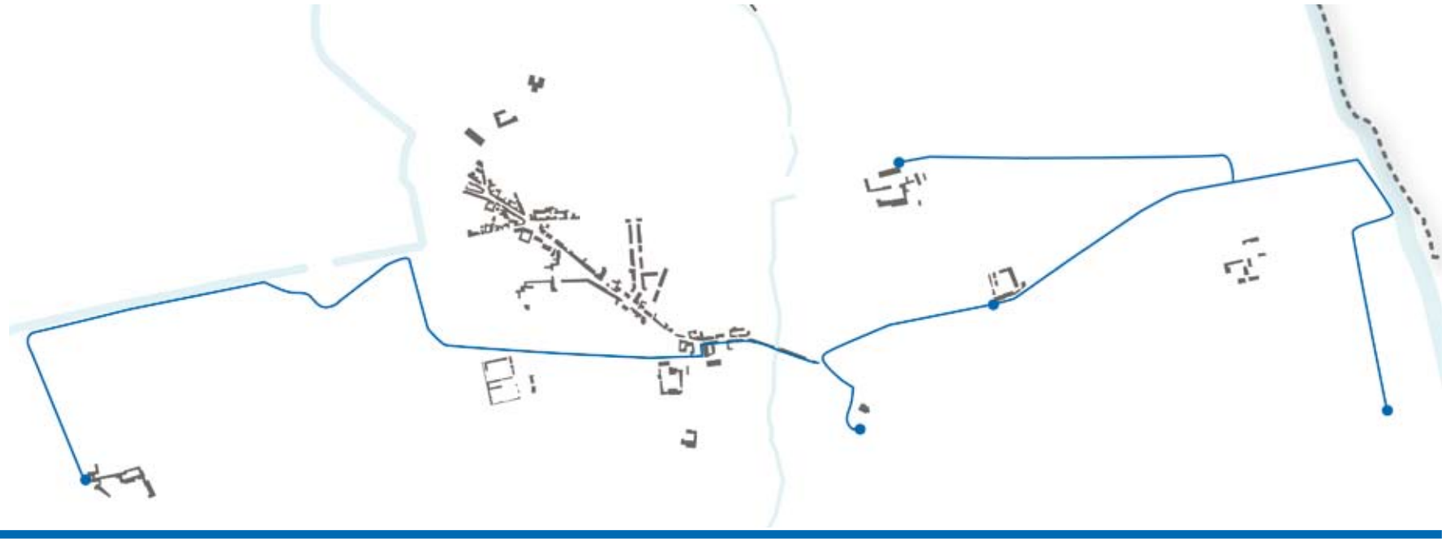


percorso nella città della memoria



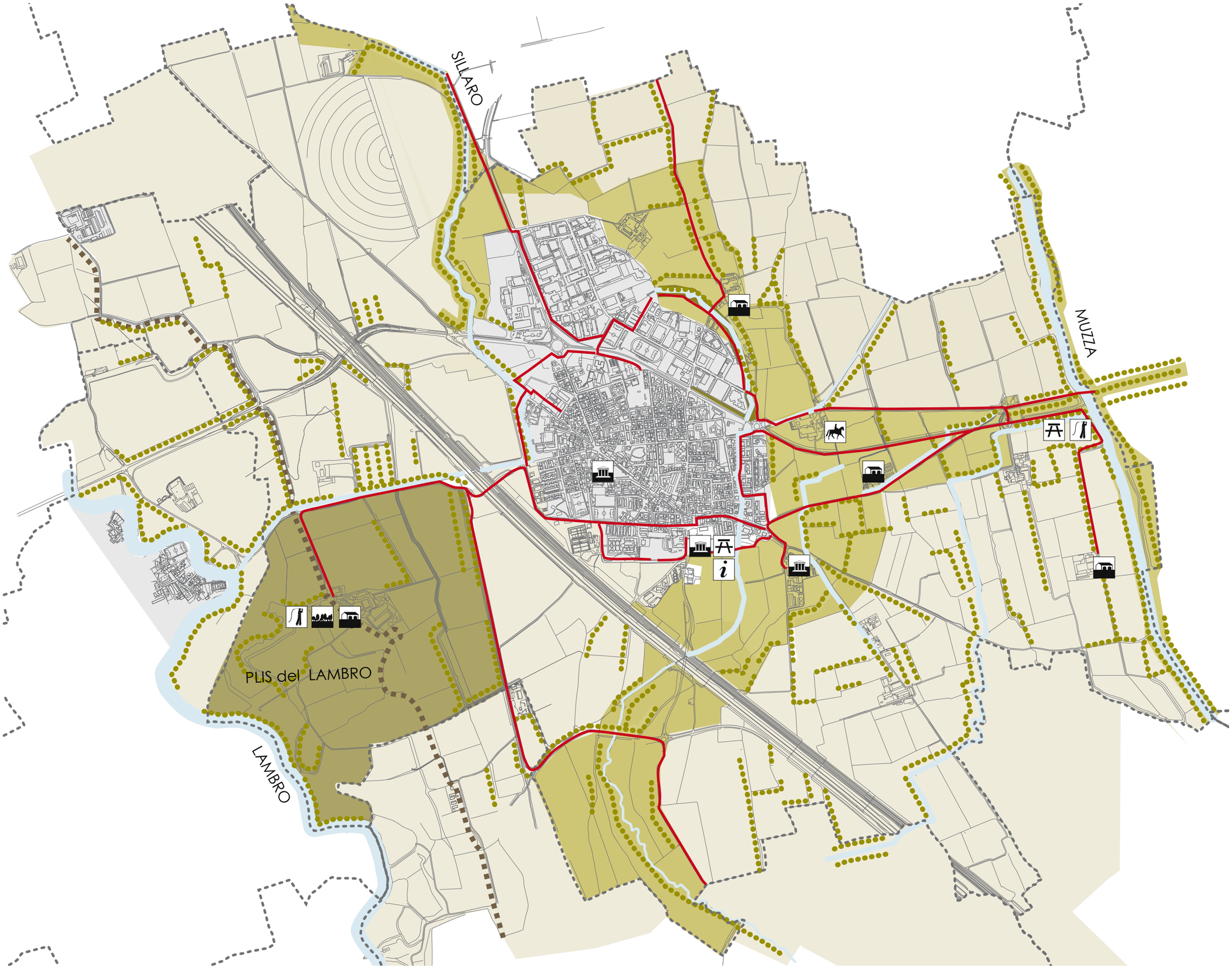
percorso dei parchi





percorso dell’acqua

PLIS del Lambro e PLIS dei Sillari



A

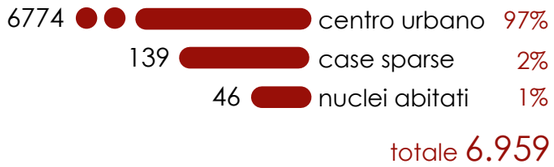
allegati

documenti istituzionali di supporto al PGT

Indagine socio economica

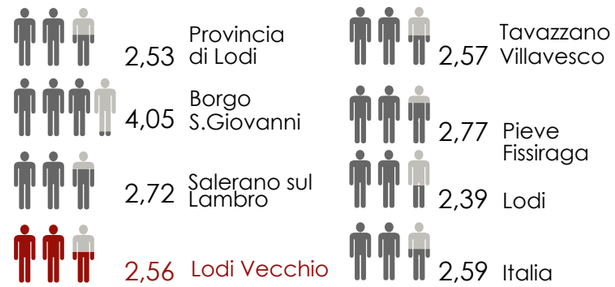
Popolazione residente per località al 2001 [ISTAT]

Nelle elaborazioni riguardanti i principali caratteri socio/economici sono stati presi in considerazione anche i comuni confinanti con Lodi Vecchio, oltre ai dati dell'intera provincia di Lodi, con lo scopo di evidenziare la presenza di alcune dinamiche di trasformazione nel territorio lodigiano.



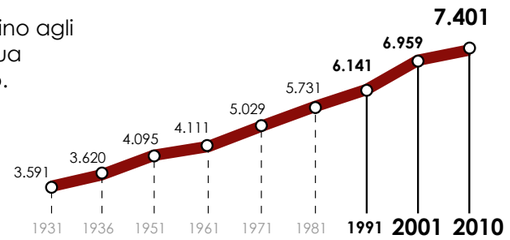
Componenti medi per famiglia al 2001 [ISTAT]

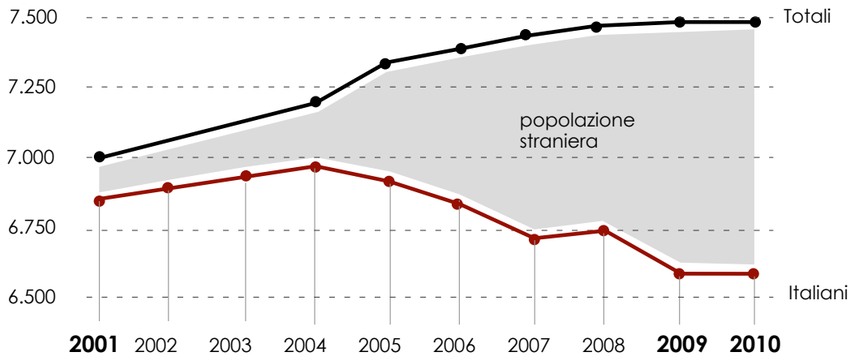
Dall'analisi dei dati riguardanti la struttura costitutiva dei nuclei famigliari si riscontra un fenomeno tipico di tutta la Regione Lombardia relativo alla riduzione delle famiglie formate da un elevato numero di componenti (oltre i 4) a favore di nuclei ridotti in costante aumento (2 o 3 componenti). Nel caso lodigiano l'unica eccezione è quella segnalata da Borgo S.Giovanni con una composizione familiare pari a 4,05 persone. Lodi Vecchio rimane nella media provinciale.



Dinamica demografica [ISTAT + ANAGRAFE]

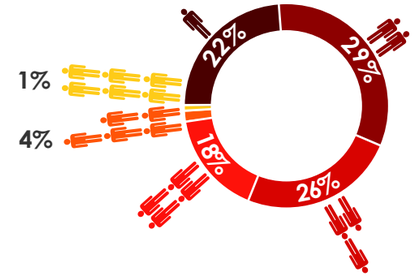
Lodi Vecchio è stato interessato da un aumento della popolazione costante dagli anni 40 fino agli anni 80. La popolazione registra una crescita continua con un aumento medio di 500 abitanti nel decennio. Tale aumento è dovuto all'introduzione di flussi migratori di popolazione straniera.





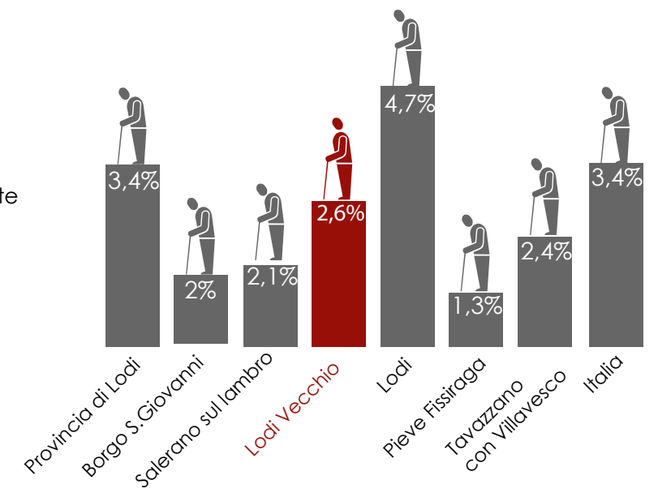
Composizione per famiglia al 2001 [ISTAT]

Il numero complessivo di nuclei famigliari residenti in tutto il territorio comunale al 2001 risulta essere pari a 2.712 unità.
Il valore medio di componenti per famiglia si attesta attorno ai 2,56 individui per nucleo.
La composizione familiare si distribuisce tra 1 e 3 individui per famiglia.



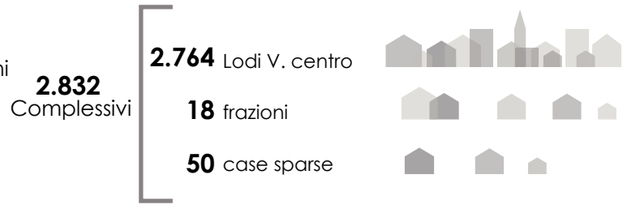
Incidenza numero di anziani per bambino al 2001 [ISTAT]

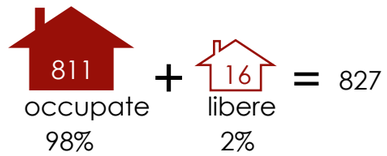
Il numero di persone con un'età superiore ai 65 anni è pari al 2,6%. Lodi Vecchio è leggermente sotto alla media espressa nella provincia di Lodi.
Il rapporto indicato determina l'invecchiamento della popolazione residente.



Abitazioni per località al 2001 [ISTAT]

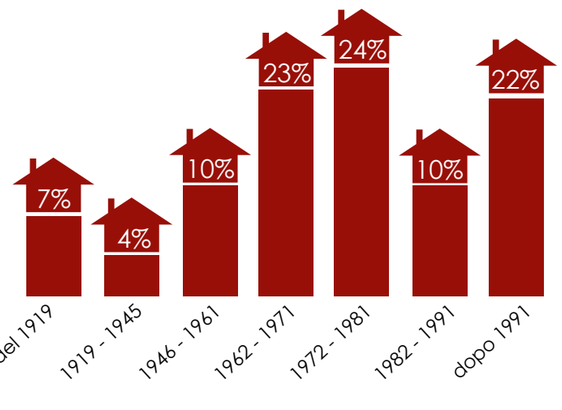
Lodi Vecchio registra un patrimonio di 2.832 abitazioni suddivisi in centro città, frazioni e case sparse.
La struttura urbana di Lodi Vecchio è il risultato di una crescita lungo l'asse di attraversamento del comune che ha origine dai primi insediamenti a cortina continua su strada nel centro.
Negli anni sucessivi la tendenza delle tipologie edilizie insediate ha favorito gli edifici isolati su lotto, favorendo così la creazione di spazi privati e contenedo la dispersione delle abitazioni nel territorio comunale.



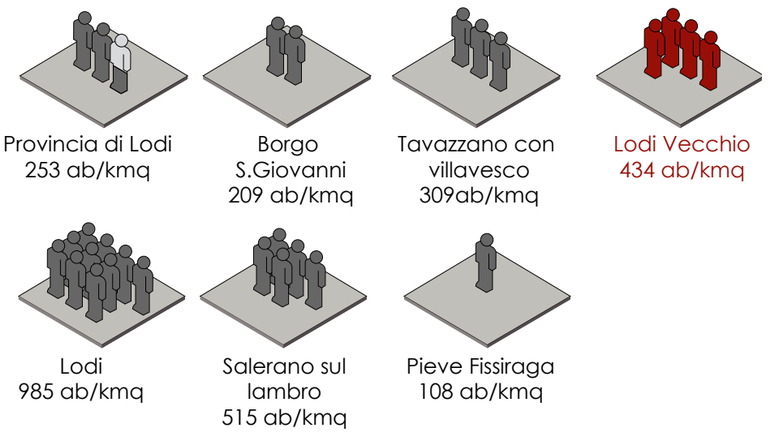


Abitazioni per periodo di costruzione [ISTAT]

Il periodo di grande sviluppo edilizio del decennio 70-80 ha coinciso con gli anni di massima crescita per i nuclei esterni a Milano, grazie anche all'entrata in vigore della legge n.167/1962 che ha agevolato la costruzione di case popolari.
Negli ultimi anni la domanda locale per abitazioni è cresciuta anche grazie ai processi di deconcentrazione dell'area centrale milanese.



Densità di abitanti al 2001 [ISTAT]

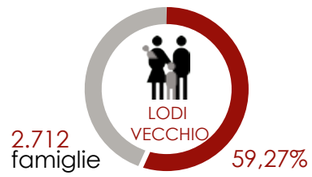


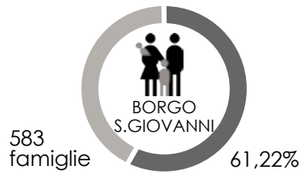
Superficie media per abitante al 2001 [ISTAT]

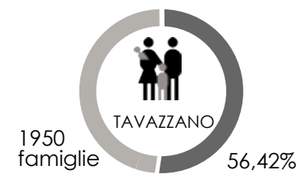
85,36mq
Superficie media abitazioni

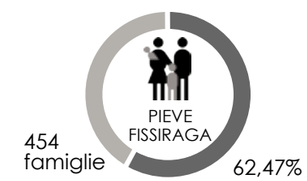
Percentuale di coppie con figli al 2001 [ISTAT]

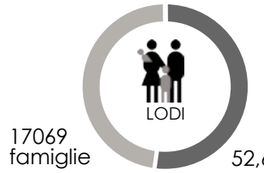
La percentuale di coppie con figli è del 59,27% superiore rispetto alla media provinciale, e leggermente inferiore rispetto ai dati registrati nei comuni limitrofi.

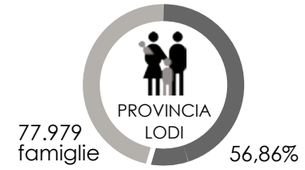




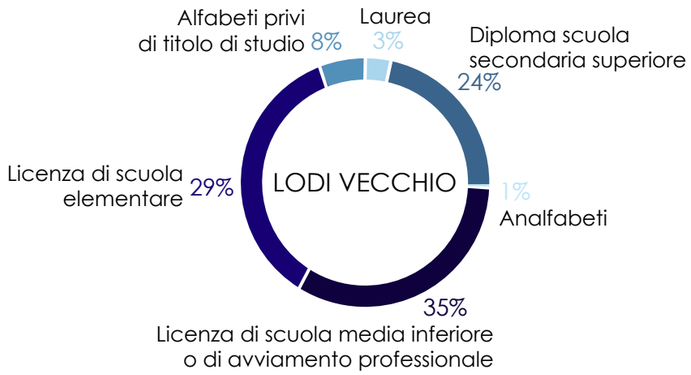






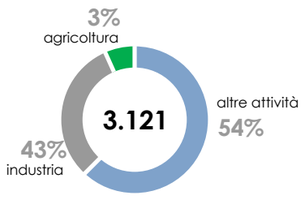


Grado di istruzione dei residenti al 2001 [ISTAT]



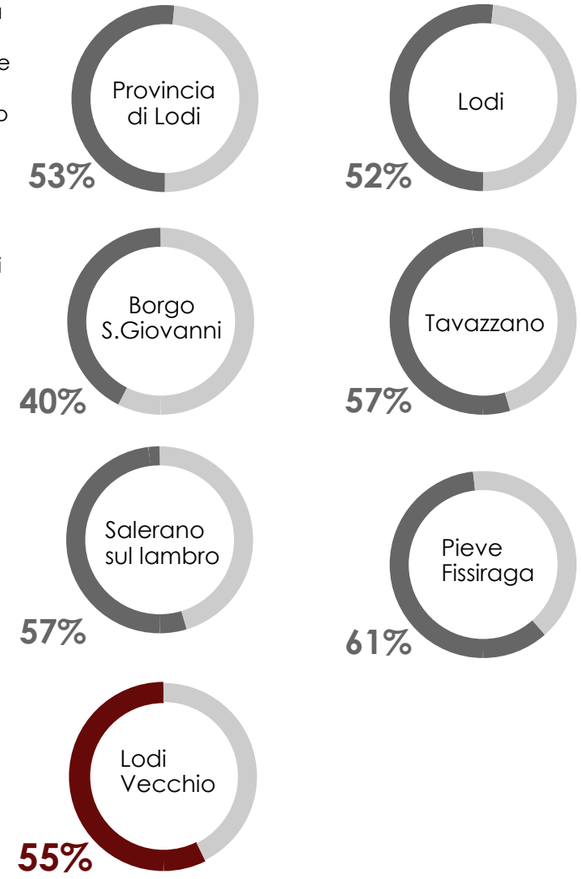
Tasso di occupazione al 2001 [ISTAT]

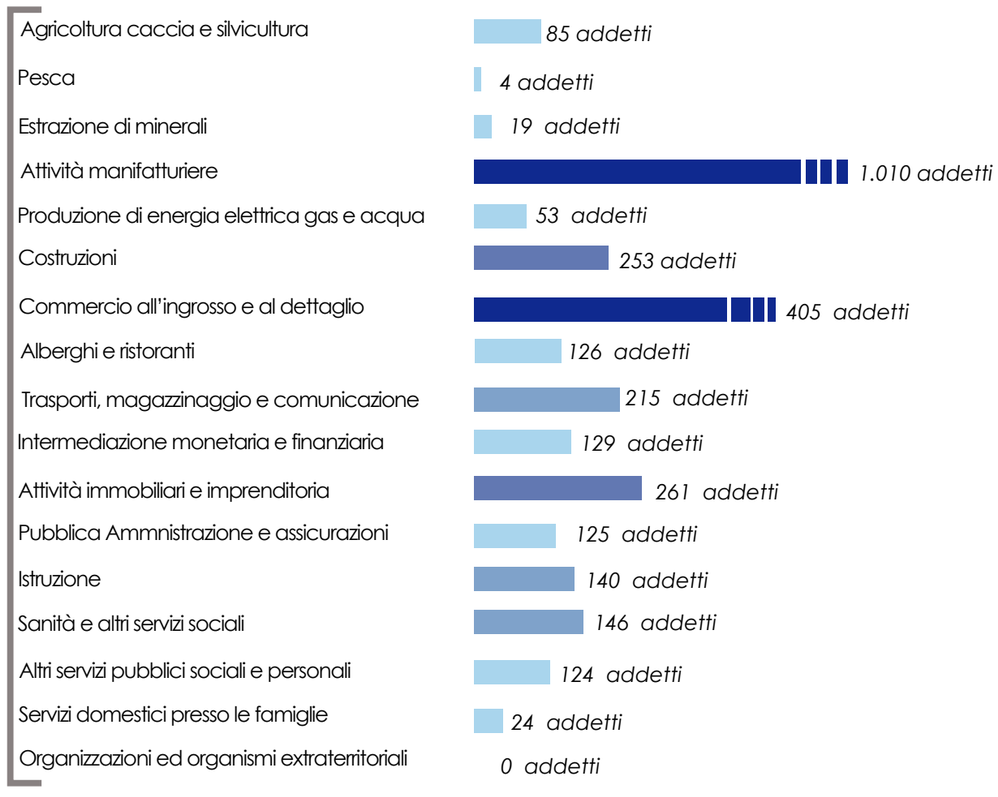
Le attivita' economiche legate al settore manifatturiero e al commercio assorbono la parte più consistente degli addetti.
L'agricoltura ha ridotto il suo ruolo cardine e arriva ad interessare una quota di popolazione sempre piu' ridotta.



Spostamenti giornalieri della popolazione residente al 2001 [ISTAT]

Più della metà della popolazione di Lodi Vecchio effettua spostamenti giornalieri.
Se questa media viene confrontata con il dato provinciale o con i paesi limitrofi rientra nella tendenza generale.
Secondo recenti studi effettuati dal Censis quasi un quarto della popolazione italiana vive da pendolare con spostamenti giornalieri. In Italia i pendolari sono più di 13 milioni e fra le cause che hanno accentuato questo fenomeno non ci sono solo l'aumento degli occupati e degli studenti iscritti all'università ma anche la "diffusione abitativa" che ha cambiato le concentrazioni urbane spostato molti cittadini nei comuni appartenenti all'hinterland.



Forze lavoro per settore di impiego al 2001 [ISTAT]

3.121
Complessivi